



ALLEGATOB alla Dgr n. 1450 del 05 agosto 2014

- da pag. 2 a pag. 34: verbale della conferenza di servizi del 10/05/2011 (impianto)
- pag. 35: nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico prot. ITV/III/13144/15752/MF del 02/08/2013
- da pag. 36 a pag. 46: verbale della conferenza di servizi del 30/05/2014 (piano di reinserimento e recupero ambientale)



REGIONE DEL VENETO
Direzione Difesa del Suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

PRATICA N. 63
Verbale della seduta n. 3 del 10/05/2011

Procedimento relativo a:

D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici

“Progetto di una centralina idroelettrica in località Langari sul torrente Chiampo”

Richiedente: Zordan Giordano

Comune: Crespadoro (VI)

L'anno 2011 il giorno 10 del mese di maggio alle ore 15.00 presso la sala CTR di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la seconda seduta dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii relativa al procedimento unico sopra specificato.

L'ing. Dorianò Zanette, Dirigente regionale dell'Unità Complessa Assetto Idrogeologico, Demanio Idrico e Coste della Direzione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con nota n.197224 in data 22/04/2011 alla quale sono stati invitati, oltre al richiedente, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Crespadoro;
- Provincia di Vicenza;
- Autorità di Bacino del fiume Adige;
- ARPAV;
- Veneto Agricoltura;
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio;
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Vicenza;
- Ministero dello Sviluppo economico Dipartimento per le Telecomunicazioni;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;

Il geom. Elisa Cigagna, in servizio presso la Direzione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto.

PREMESSO che

Con nota n. 125766 del 05/03/2010 è stato comunicato al richiedente che il Responsabile del procedimento è il Dirigente della Direzione Difesa del Suolo e che è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 della L.241/1990.

L'istanza sopra indicata costituisce ripresentazione di analoga domanda già presentata in data 01/08/2007, prot. 432561, successivamente rettificata con nota in data 22/01/2008, prot. 37007 presentata alla Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità – Unità Complessa Valutazione Impatto Ambientale, è da considerarsi valida la seguente documentazione, già acquisita:

- nota n. 178001 del 03/04/2008 con cui l'Unità Periferica Genio Civile di Vicenza ha comunicato che la domanda di derivazione afferente il progetto in argomento, ai sensi della D.G.R. 1000/2004, è stata pubblicata sul B.U.R. della Regione Veneto n. 14 del 15.02.2008 e che entro i termini previsti non sono pervenute domande in concorrenza né opposizioni avverso la derivazione;
- Parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige, prot. 2020/PP.39/01 dell'11/11/2008;

- Nulla Osta preventivo relativo al Piano di cantierizzazione ed organizzazione del cantiere interferente con la viabilità comunale del Comune di Crespadoro, prot. 5284 del 13/10/2009;
- nota n. 282924 del 26/05/2009 con cui la Direzione Pianificazione e Parchi ha comunicato che la dichiarazione per la Valutazione d'Incidenza trasmessa con nota n. 200401 del 10/04/2009 dalla Unità Complessa V.I.A. risulta conforme a quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 3173/2006;
- Parere favorevole del Servizio Forestale Regionale di Vicenza, prot. 52615 del 29/01/2010;
- nota n. 647425 del 19/11/2009 con cui il richiedente ha dichiarato che, ai sensi della D.G.R.V. n. 2834/2009, a seguito di propria verifica, l'impianto idroelettrico sopra specificato è da escludere dalla procedura di verifica di assoggettamento a VIA in quanto il progetto rispetta i parametri stabiliti dalla deliberazione sopra menzionata,
- in data 13/09/2010 e 15/04/2011 si sono svolte le prime due sedute della Conferenza di Servizi.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta alle ore 15.30.

Il Presidente prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale:

- note n.124203 del 13/10/2010, n.31946 del 14/03/2011 e n.55001 del 09/05/2011 dell'ARPAV;
- parere n.10832 del 27/04/2011 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
- nota n.12832 del 08/09/2010 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;
- nota n.10093 del 05/05/2011 del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Belluno;
- parere n.222677 del 10/05/2011 dell'Unità di Progetto Energia;
- nulla osta n.5284 del 13/09/2009 del Comune di Crespadoro;
- parere n.52615 del 29/01/2010 del Servizio Forestale di Vicenza;
- parere n.11536 del 17/02/2011 della Provincia di Vicenza;
- parere n.2020 del 11/11/2008 dell'Autorità di Bacino del fiume Adige;
- nota di Veneto Agricoltura consegnata in data odierna, con prescrizioni;
- parere della CTRA n.3702 del 30/11/2010, con prescrizioni;

Il Presidente invita i rappresentanti degli Enti/Strutture intervenuti ad esprimere eventuali ulteriori considerazioni e valutazioni.

Il sig. Alessandro Rossi (in rappresentanza del Ministero per lo Sviluppo Economico e le Telecomunicazioni) fa presente che non è pervenuto al proprio Ente l'atto di sottomissione ed il progettista spiega che in questo caso la realizzazione della connessione sarà fatta da Enel e pertanto è di sua competenza trasmettere tale atto.

Rossi visiona gli elaborati e spiega che nella presente sede prende atto delle tavole e dà il proprio parere favorevole alla realizzazione del progetto, subordinando il rilascio del nulla osta cartaceo alla ricezione della documentazione necessaria da parte di Enel.

Suggerisce anche di subordinare il rilascio della stessa autorizzazione unica all'acquisizione della documentazione di Enel.

Il Presidente condivide le considerazioni del sig. Rossi.


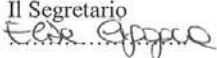
Ciò premesso la Conferenza di Servizi in seduta decisoria si conclude positivamente con le prescrizioni contenute nei singoli pareri espressi e con la condizione sopra citata.

Il Presidente, alle ore 15.30 dichiara chiusa la riunione.

Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti intervenuti.

Il Presidente

Il Segretario



REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 30/11/2010

PARERE N. 3702

OGGETTO: D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –

“Progetto di una centralina idroelettrica in località Langari sul torrente Chiampo”

Richiedente: Zordan Giordano

Comune: Crespadoro (VI)

PREMESSA

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità” con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.

La Giunta regionale con il provvedimento n. 2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.

Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV n.1192/2009 e n.1609/2009.

All'interno del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 devono trovare adempimento le procedure per la concessione di derivazione d'acqua di cui al R.D.1775/1933 nonché quelle concernenti la V.I.A., la valutazione di incidenza e il vincolo paesaggistico, ove dovute.

Il richiedente, ai sensi della DGRV n. 1000/2004, ha trasmesso nel 2007 l'istanza specificata in oggetto alla Direzione regionale competente in materia di VIA, all'Unità Complessa regionale per l'Energia e all'Unità Periferica del Genio Civile competente per territorio.

- Ai sensi degli art. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 è avvenuta la pubblicazione sul BUR Veneto n. 14 in data 15/02/2008 dell'avviso di deposito dell'istanza medesima per la concessione di derivare acqua dal torrente Chiampo in Comune di Crespadoro (VI), località Langari.
- Con nota n. 178001 del 03/04/2008, il Dirigente dell'Unità Periferica Genio Civile di Vicenza ha comunicato che non sono pervenute osservazioni-opposizioni-domande in concorrenza relative alla derivazione in argomento.
- Con nota n. 647425 del 19/11/2009 la ditta richiedente ha comunicato alla Direzione Difesa del Suolo che, ai sensi della DGRV n. 2834/2009, a seguito di propria verifica, l'impianto idroelettrico sopra specificato è da escludere dalla procedura di verifica di assoggettamento a VIA in quanto il progetto rispetta i parametri stabiliti dalla deliberazione sopra citata.

75



- Con note n. 610149 del 03/11/2009 e n. 36883 del 23/01/2010, la ditta richiedente ha chiesto alla Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità – Unità Complessa VIA – l'archiviazione della procedura di VIA dichiarando che, a seguito di propria verifica, l'impianto idroelettrico in parola rispetta i parametri indicati nella DGRV n. 2834/2009; la ditta ha inoltre richiesto il passaggio della relativa documentazione progettuale alla Difesa Suolo per la prosecuzione dell'istanza ai sensi della DGRV n. 1609/2009.
- Con nota n. 82146 del 12/02/2010 la Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità – Unità Complessa VIA – ha comunicato l'archiviazione della procedura di VIA e ha inviato alla Direzione Difesa del Suolo la documentazione relativa all'istanza in argomento e una copia del relativo progetto.
- Con nota n. 125766 del 05/03/2010 la Direzione Difesa del Suolo ha comunicato alla ditta che il RUP è il Dirigente della medesima struttura e che è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 della L.241/1990.
- In data 13/09/2010 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 relativa all'impianto idroelettrico in argomento.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area interessata dal progetto è situata nel comune di Crespadoro (frazione di Campodalbero), nella valle del torrente Chiampo, nella parte più ad ovest della Provincia di Vicenza. Il centro di Crespadoro è situato nel fondo di un catino nell'Alta Valle del Chiampo ed è circondato a monte da una chiostra, quasi a ferro di cavallo, d'alte cime che chiudono la valle. La zona è ricca di acqua grazie alla quantità e alla distribuzione temporale degli afflussi meteorici, nonché alla natura litologica della struttura del sottosuolo.

In particolare, l'impianto interessa il torrente Chiampo in prossimità delle sue sorgenti, in località Campodalbero in comune di Crespadoro (VI), in corrispondenza di due vecchi opifici, siti sulla sua sponda sinistra, per i quali esisteva una concessione di derivazione d'acqua finalizzata al funzionamento di un mulino per cereali ed un maglio da ferro.

L'area interessata dai lavori in argomento:

- risulta vincolata ai sensi del D.Lgs 42/2004, l'elemento generatore di vincolo è il torrente Chiampo; in relazione a quanto sopra gli elaborati di progetto sono completi anche della Relazione Paesaggistica in conformità a quanto disposto dal DPCM 12.12.2005;
- si trova nelle vicinanze dell'area della Rete Natura 2000 classificata come Sito di importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.), identificata a livello europeo con il codice IT3210040 "*Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine*"; nell'elaborato n. 11 "Valutazione di incidenza ambientale" il progettista ha dichiarato che per il progetto in argomento le informazioni acquisite attestano che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito SIC-ZPS sopra citato.

DESCRIZIONE GENERALE E SCHEMA DELL'IMPIANTO

- L'esecuzione degli interventi in parola sarà effettuata a cura del proponente, ditta Zordan Giordano.

Ubicazione dei punti di presa e di restituzione

L'opera di presa è ubicata in modo da poter utilizzare come sede della condotta di derivazione la strada comunale (via Gaiga Sopra Castello) da Molino a Ferrazza e la sua deviazione che consente l'accesso all'abitato di Langari. La restituzione in alveo è ubicata in adiacenza all'edificio della centrale, che è stato



posto in un'ansa protetta e facilmente accessibile dalla strada comunale suddetta, in mappali di proprietà del richiedente.

Dati tecnici dell'impianto

Il salto lordo tra i punti di presa e restituzione è $547,50 - 493,25 = 54,25$ m

La portata massima derivabile è 450 l/s.

La portata media annua derivabile è 250 l/s.

La potenza nominale di concessione è 132,97 kW

Il salto lordo tra la vasca di carico e l'asse macchina è: $547,00 - 494,90 = 52,10$ m

La perdita di carico, a portata massima, di tutta la derivazione è 5,08 m

La potenza massima ricavabile dall'impianto è: 155,6 kW

La turbina idraulica di tipo Pelton a quattro getti, scelta per il progetto, è in grado di adattarsi ad un'ampia variazione della portata utilizzata: solo per portate inferiori al 10% della nominale ha dei fuori servizio, pertanto, quando la portata del torrente è minore l'impianto si arresta e la portata sfiora l'opera di presa.

L'andamento cronologico dei deflussi del torrente, valutato in base alle precipitazioni meteoriche come meglio descritto nella relazione idrologica-idraulica allegata al progetto, è stato elaborato per determinare la curva di durata (portate ordinarie in modo decrescente in funzione del tempo).

Tale curva, riportata nella relazione idrologica, è stata poi confrontata con quella ricavata in base ai dati di produzione della centrale di Ferrazza, la cui opera di presa è ubicata poco a valle dell'opera in progetto, ricavandone una sostanziale corrispondenza.

Il volume medio annuo che defluisce nel torrente è 7,9 milioni di metri cubi.

L'impianto è costituito da:

- a) un'opera di presa realizzata da una briglia di sbarramento sul torrente nella quale è inserito un canale di presa protetto da una griglia inclinata;
- b) un dissabbiatore, ubicato a valle della presa, avente anche la funzione di sfiorare le portate eventualmente derivate in eccesso;
- c) una condotta in pressione interrata lunga circa 900 m posta prevalentemente lungo la sede stradale;
- d) una breve condotta forzata, a forte pendenza, per il collegamento dalla strada alla centrale;
- e) un edificio per la centrale ubicato in fregio all'alveo del torrente ove sono sistemate le apparecchiature elettromeccaniche, di comando e controllo;
- f) una vasca di scarico dotata di sfioratore che restituisce nell'alveo del torrente la portata utilizzata;
- g) una linea elettrica in media tensione di collegamento con la cabina ENEL posta a monte dell'abitato di Molino e situata ad una distanza di circa 1200 m.

a) Opera di presa

Una briglia lunga circa 9,50 m e larga 2,10 realizzata in c.a. rivestita in pietrame, sbarra il corso del torrente e consente di prelevare la portata tramite una griglia inclinata posta sopra un piccolo canale, a fondo inclinato, largo 124 cm e lungo 4 m, alla fine del canale l'acqua si immette in un tubo in pressione di raccordo al dissabbiatore.

Il sistema per regolare il DMV (pari a 25,5 l/s) e il passaggio per pesci è inserito nella briglia che costituisce l'opera di presa della derivazione sul suo lato sinistro orografico; esso è costituito da un canale largo 1,2 m che attraversa la briglia dotato di una stretta bocca di presa e di una serie di setti a labirinto che consentono di modulare e rallentare il flusso della corrente.



La bocca di presa, che alimenta il passaggio è costituita da una fessura larga 20 cm e lunga 50 cm con soglia a quota 547,33 m s.m.; il livello della soglia di presa dell'impianto è a quota 547,50 m s.m. e pertanto il carico idraulico minimo sulla soglia è 17 cm.

Dopo la bocca di presa il canale è suddiviso in 3 vasche contenute nella larghezza della briglia, di dimensioni 1,2 x 0,4 m ciascuna, separate da setti di spessore 15 cm con bocche di collegamento larghe 20 cm disposte alternativamente su lati opposti, le loro soglie sono a circa 20 cm dal fondo, in tal modo il flusso della corrente è notevolmente rallentato; l'ultima vasca sfiora alla quota del fondo alveo.

La quota della soglia di presa del passaggio per i pesci è stata definita in modo che, quando la macchina funziona alla portata minima, il rilascio sia pari ad almeno 26 l/s.

Per valori di portata più alta, il livello sulla soglia di presa si alza e si incrementa anche il valore del DMV, quando si deriva la portata massima (450 l/s) il DMV diventa circa il doppio; in questo modo il rilascio risulta proporzionale al deflusso in alveo.

b) Dissabbiatore sfioratore e vasca di carico

Il dissabbiatore, ubicato circa 30 m a valle della presa, è realizzato con una vasca larga 1,50 m e lunga 6,20 m, il fondo è inclinato verso valle per favorire il lavaggio del materiale di deposito, esso è in grado di far depositare le particelle aventi dimensioni superiori a 0,7 mm.

A monte del dissabbiatore, in corrispondenza dello sbocco del tubo di raccordo, una paratoia a comando manuale consente la pulizia del canale di presa inserito nella briglia e dello stesso tubo di collegamento, senza interessare il dissabbiatore; subito a valle di questa paratoia un setto separatore consente di limitare la turbolenza in arrivo ed alimentare in modo regolare il dissabbiatore.

La sponda destra del dissabbiatore ha la sommità sagomata a sfioratore e consente di scaricare in alveo la portata eventualmente derivata in eccesso rispetto a quella utilizzata.

A fine del dissabbiatore è posta una paratoia piana a comando manuale che, una volta aperta, consente il lavaggio del dissabbiatore stesso, il fondo è sagomato in modo da facilitare questa operazione.

L'imbocco della tubazione di derivazione è intercettato da una paratoia piana a comando manuale per consentire la manutenzione della condotta di derivazione.

c) Condotta di derivazione

La tubazione, del diametro di 600 mm, è realizzata con tubi in vetroresina giuntati a bicchiere con doppio anello di tenuta che consente la verifica della tenuta stessa in fase di montaggio.

Il tubo è posto entro uno scavo di dimensioni adeguate, il rinfiacco è fatto con materiale a granulometria controllata opportunamente costipato, in corrispondenza alle curve più significative la condotta è bloccata con getto in conglomerato cementizio.

Nello stesso scavo sono posti i cavi per l'alimentazione elettrica e per il comando e controllo dei componenti ubicati alla vasca di carico ed alla presa.

Lo scavo, il montaggio e la posa in opera del tubo è eseguito utilizzando macchine operatrici di ingombro tale da consentire ancora il transito a senso unico alternato sulla strada comunale.

d) Condotta forzata

La tubazione, del diametro di 500 mm, è realizzata con tubi in vetroresina dello stesso tipo della condotta di derivazione.

Essa è interrata in uno scavo di dimensioni adeguate ed ha un andamento piano altimetrico tale da adattarsi alla morfologia del pendio.

Sulla strada comunale, in corrispondenza della curva e del tronco conico di raccordo con la condotta di derivazione, ed in prossimità dell'ingresso nell'edificio della centrale due blocchi di ancoraggio garantiscono la stabilità della condotta stessa.



e) Centrale di produzione

L'edificio della centrale è posto sulla sponda destra in fregio all'alveo del torrente in corrispondenza di un'insenatura, in tal modo l'ingombro dell'edificio non riduce la sezione dell'alveo interessato dalla portata di piena del torrente.

La pianta quadrata, con lato di 7,00 m, consente di realizzare un locale di dimensioni sufficienti a contenere tutto il macchinario di produzione, i quadri elettrici ed i componenti delle apparecchiature di comando e controllo; una botola sul tetto, con copertura smontabile, consente l'introduzione dei componenti con un mezzo di sollevamento posto sulla piazzola adiacente la strada comunale; la stessa botola sarà utilizzata nel caso di manutenzione dei componenti tali da richiederne l'asportazione.

La soletta del piano sala macchine posto a quota 494,40 separa il suddetto locale dal sottostante canale di scarico che si raccorda allo sfioratore.

All'interno dell'edificio è installata una turbina di tipo Pelton ad asse verticale a quattro getti con ugelli posti a quota 494,90, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- portata massima: 0,45 m³/s
- portata minima: 0,05 m³/s
- potenza nominale: 160 kW
- numero di giri nominali: 500 min-1
- salto portata massima: 47,02 m

La valvola di macchina è del tipo a farfalla con contrappeso, a comando oleodinamico.

La macchina idraulica installata nella centrale è in grado di utilizzare una portata variabile da 50 a 450 l/s, al di sotto del valore minimo essa si arresta automaticamente e tutta la portata in arrivo defluisce in alveo.

f) Vasca di scarico e sfioratore

La vasca, ubicata subito a valle dell'edificio della centrale, è lunga circa 3 m e largo 1,5 m, ha una profondità tale da consentire l'accesso al canale sottostante la turbina per la manutenzione.

Lo sfioratore laterale lungo 2,00 m, costituisce la sponda destra della vasca.

La quota della soglia sfiorante è posta a circa 2 metri sopra il fondo alveo, in tal modo le piene ordinarie del torrente non invadono le strutture della centrale.

Il profilo della soglia sfiorante, unito ad un sistema di tubi di aerazione del volume d'aria compreso tra la parete e la lama d'acqua, permette di allontanare la lama stessa dalle fondazioni.

Una scogliera formata da massi di dimensioni tali da non essere spostati dalla velocità dell'acqua anche in caso di piena, protegge il piede delle opere.

g) Linea elettrica

La linea elettrica di collegamento alla cabina di consegna è in media tensione ed è ubicata poco a monte dell'abitato di Molino.

Automazione di impianto e criteri di sicurezza

Il dispositivo di automazione dell'impianto consente di regolare la portata utilizzata dalla turbina in funzione del livello in vasca di carico rilevato da un sensore; tale livello può variare in un campo di circa 20 cm a partire dalla quota di sfioro (547,00 s.m.).

Nel caso in cui si verificano condizioni di pericolo dettate da mutate condizioni della rete, l'elettrovalvola che regola il funzionamento della valvola a farfalla cessa di essere alimentata dalla tensione di rete e provoca la chiusura della farfalla per gravità.



Le normali protezioni ENEL sono garantite in ottemperanza alla normativa ENEL DK 5600 che prevede l'installazione di protezioni automatiche montate direttamente sul quadro elettrico.

I contatori UTF vengono installati assieme al quadro di distribuzione; il comando e la sorveglianza dell'impianto viene realizzato tramite PLC.

Accorgimenti costruttivi specificati nel progetto:

- Per la realizzazione delle opere in corrispondenza alla presa è necessario adattare una carrareccia esistente e realizzare un attraversamento provvisorio del torrente. L'accesso alla zona di lavoro della centrale avviene con un sentiero pedonale; la piazzola in fregio alla strada comunale sarà ampliata per posizionare l'apparecchiatura di trasporto dei materiali; dalla stessa piazzola saranno calati, con l'aiuto di autogrù, i mezzi operativi.
- Il versante sinistro del torrente Chiampo, in un tratto di una ventina di metri compreso tra l'opera di presa ed il dissabbiatore, è costituito da roccia notevolmente degradata; la parete erosa al piede dall'azione del torrente presenta un andamento sub-verticale per un'altezza di circa 7-8 metri. Il progetto prevede di posare al piede della scarpata ed a quota fondo alveo un tubo di conglomerato cementizio prefabbricato di diametro interno 70 cm che collega la presa al dissabbiatore e che costituisce il primo tratto della derivazione. Il tubo è conglobato in un getto di conglomerato cementizio largo 1,5 metri e alto circa 2 metri, tale struttura si appoggia su uno strato di materiale consolidato. Questa struttura è in grado di proteggere, oltre alla tubazione, anche il piede della scarpata evitando il proseguire dell'erosione; inoltre protegge la tubazione nel caso di franamenti superficiali. L'intervento paramassi sulla parete è effettuato con rete metallica a doppia torsione con maglia esagonale 8 x 10 ancorata con chiodi da roccia e reticolo di contenimento in funi di acciaio.
- La tubazione di derivazione attraversa il torrente Chiampo in corrispondenza del ponte della strada per l'abitato di Langari. Per un tratto di circa 7 m a cavallo dell'attraversamento il tubo sarà metallico protetto con un adeguato rivestimento. Il tubo è posto sotto il piano viabile a fianco della trave prefabbricata di monte, esso è sostenuto da una leggera carpenteria agganciata alla soletta in conglomerato cementizio armato.

PARERI E VALUTAZIONI DEGLI ENTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO UNICO RELATIVO ALL'AUTORIZZAZIONE DELL'IMPIANTO IN ARGOMENTO

- Con nota n. 2020/PP.39/01 del 11/11/2008 l'Autorità di Bacino del fiume Adige ha trasmesso il proprio parere favorevole, ai sensi dell'art. 96 comma 1 del D.Lgs. 152/2006, con delle prescrizioni relative alla modulazione dei deflussi relativi al DMV.
- Con nota n. 282924 del 26/05/2009 la Direzione Pianificazione e Parchi ha comunicato che la dichiarazione per la Valutazione d'Incidenza trasmessa con nota n. 200401 del 10/04/2009 dall'Unità Complessa V.I.A. risulta conforme a quanto previsto dalla DGRV n. 3173/2006.
- Con nota n. 5284 del 13/10/2009 il Comune di Crespadoro ha comunicato il proprio nulla Osta preventivo relativo al Piano di cantierizzazione ed organizzazione del cantiere interferente con la viabilità comunale.
- Con nota n. 52615 del 29/01/2010 il Servizio Forestale Regionale di Vicenza ha comunicato il proprio parere favorevole, limitatamente agli aspetti di competenza relativi alla tutela del Vincolo idrogeologico e alla normativa forestale regionale.
- Con nota n.434165 dell'11/08/2010 la Direzione Regionale Urbanistica ha trasmesso le seguenti valutazioni: *"Si ritiene l'intervento ammissibile per quanto attiene gli aspetti di tutela paesaggistica, con le seguenti indicazioni: durante le operazioni di cantiere siano adottati tutti i necessari accorgimenti in materia di contenimento delle emissioni acustiche. Gli sbancamenti ed i riporti di terreno dovranno essere i più contenuti possibile. Necessari accorgimenti tecnici dovranno essere*



adottati per ridurre il più possibile la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti. A lavori ultimati si provveda al ripristino della vegetazione eliminata durante la fase di cantiere (con l'utilizzo di essenze autoctone), con particolare riguardo alla vegetazione ripariale, con la restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate dalle operazioni".

- Con nota n. 12832 del 08/09/2010 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto ha comunicato quanto segue: *"Dal comprensorio relativo all'intervento in oggetto non sono note, allo stato attuale delle ricerche, evidenze archeologiche, non si esclude tuttavia una frequentazione antica anche a carattere stagionale, analogamente a quanto avviene in contesti territorialmente prossimi ed affini per caratteristiche e potenzialità. Alla luce di quanto premesso, si comunica che questa Soprintendenza ritiene prudente ed opportuno che eventuali interventi di scavo, anche se lungo le sponde del torrente, vengano effettuati con assistenza archeologica da parte di archeologi professionisti"*.
- Con nota n. 124203 del 13/10/2010 il Servizio Sistemi Ambientali dell' Arpa ha espresso il proprio parere favorevole con le seguenti prescrizioni: *"Ai fini ambientali si ritiene di particolare importanza che durante le fasi di cantiere siano messe in atto idonee misure per prevenire l'inquinamento delle acque e del suolo e che tutti gli eventuali rifiuti prodotti vengano smaltiti secondo la normativa vigente"*, mentre, con la medesima nota, il Servizio Territoriale- Unità Operativa Agenti Fisici ha trasmesso una serie di osservazioni e ha richiesto che la valutazione previsionale dell'impatto acustico determinato dalla messa in esercizio dell'impianto in parola venga datata e firmata da un tecnico competente in acustica ambientale di cui al punto 6 dell'art. 2 della L. 447/95.

CONSIDERAZIONI:

- il progetto in parola è escluso dalla procedura di VIA in quanto rispetta i parametri della DGR 2834/2009;
- la Direzione Pianificazione e Parchi ha comunicato che quanto dichiarato dal progettista in merito alla Valutazione d'Incidenza, ossia che *"Le informazioni acquisite attestano che con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito SIC-ZPS IT3210040 –Monti Lessini –Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine"*, è conforme a quanto previsto dalla DGRV n. 3173/2006.
- il Servizio Forestale Regionale di Vicenza ha espresso il proprio parere favorevole, limitatamente agli aspetti di competenza relativi alla tutela del Vincolo idrogeologico e alla normativa forestale regionale.
- la Direzione Regionale Urbanistica ha trasmesso le seguenti valutazioni: *"Si ritiene l'intervento ammissibile per quanto attiene gli aspetti di tutela paesaggistica, con le seguenti indicazioni: durante le operazioni di cantiere siano adottati tutti i necessari accorgimenti in materia di contenimento delle emissioni acustiche. Gli sbancamenti ed i riporti di terreno dovranno essere i più contenuti possibile. Necessari accorgimenti tecnici dovranno essere adottati per ridurre il più possibile la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti. A lavori ultimati si provveda al ripristino della vegetazione eliminata durante la fase di cantiere (con l'utilizzo di essenze autoctone), con particolare riguardo alla vegetazione ripariale, con la restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate dalle operazioni"*.
- l'Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza ha espresso il proprio parere favorevole durante la prima seduta della Conferenza di Servizi svoltasi il 13/09/2010, con la seguente prescrizione: *"il rivestimento delle sponde a monte e a valle dell'opera di presa dovrà essere eseguito con pietra di adeguate dimensioni, da concordare con il Genio Civile prima dell'esecuzione dei lavori"*.



Tutto ciò premesso e considerato:

la Commissione relatrice propone di esprimere parere favorevole all'approvazione del progetto in argomento, con le prescrizioni sopra citate, anche ai sensi del vincolo paesaggistico di cui al D.lgs 42/2004, e prende atto che, in forza della dichiarazione acquisita in fase di screening, il progetto medesimo è escluso dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.



ELENCO ELABORATI

N°	PROT. N. DEL	TAVOLA	TITOLO
1	82146 del 12/02/2010	rel.	Relazione paesaggistica (08/2009)
2	372586 del 07/07/2010	rel.	Relazione paesaggistica integrativa (06/2010)
3	82146 del 12/02/2010	rel.	Integrazioni (09/2008)
4	82146 del 12/02/2010	rel.	Computo metrico estimativo (06/2007)
5	82146 del 12/02/2010	rel.	Relazione tecnica (06/2007)
6	82146 del 12/02/2010	rel.	Dati portata torrente Chiampo –ultimi 5 anni-(10/2009)
7	82146 del 12/02/2010	rel.	Approfondimenti verifica idraulica (10/2009)
8	82146 del 12/02/2010	rel.	Descrizione particolari costruttivi (10/2009)
9	82146 del 12/02/2010	rel.	Relazione geologico-tecnica (06/2009)
10	82146 del 12/02/2010	rel.	Piano di cantierizzazione ed org. del cantiere (09/2009)
11	82146 del 12/02/2010	rel.	VINCA (10/2009)
12	82146 del 12/02/2010	rel.	Relazione idrologico-idraulica (06/2007)
13	82146 del 12/02/2010	rel.	Relazione fotografica (06/2007)
14	82146 del 12/02/2010	rel.	Relazione illustrativa (06/2007)
15	82146 del 12/02/2010	rel.	Render del pendio e dell'inserimento del corpo centrale (10/2009)
16	82146 del 12/02/2010	rel.	DMV e passaggio per pesci (10/2009)
17	82146 del 12/02/2010	1.	Inquadramento-Stato di fatto (06/2007)
18	82146 del 12/02/2010	1 integr.	Planimetria con limiti bacino idrografico (09/2008)
19	82146 del 12/02/2010	2.	Rilievo-Piano quotato (06/2007)
20	82146 del 12/02/2010	2 bis integr.	Tracciato su mappa catastale con superfici occupate (10/2009)
21	82146 del 12/02/2010	3.	Rilievo-Sezioni (06/2007)
22	82146 del 12/02/2010	3 bis integr.	Planimetrie e sezioni opera di presa (10/2009)
23	82146 del 12/02/2010	4.	Planimetria di progetto (06/2007)
24	82146 del 12/02/2010	4 bis integr.	Planimetria e sezioni opera di centrale (10/2009)
25	82146 del 12/02/2010	5.	Planimetria opera presa e centrale idroelettrica (06/2007)
26	82146 del 12/02/2010	5 bis integr.	Sovrapposizioni (scavi e riporti) con quantificazione (10/2009)
27	82146 del 12/02/2010	6 integr.	Particolari (10/2009)
28	82146 del 12/02/2010	7 integr.	Planimetria generale di cantiere (10/2009)
29	82146 del 12/02/2010	8 integr.	Profilo longitudinale (10/2009)
30	372586 del 07/07/2010	9 integr.	Skylines fotografici e foto inserimenti (06/2010)
31	372586 del 07/07/2010	10 integr.	Sezioni di dettaglio significative (06/2010)
32	372586 del 07/07/2010	11 integr.	Materiali di rivestimento delle opere (06/2010)



14-MAR-2011 12:01 Da: ARPAV DAP VICENZA 0444510348

A: 0412792234

P. 1/1

Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto



Stampa di Responsabilità del Procedimento con data 14/03/2011 e firma Baccioni. Il campo 'SERVIZIO' contiene 'ZANETTE'.

Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza
Via Spalato, 16
36100 Vicenza Italy
Tel. +39 0444 217311
Fax +39 0444 217347
e-mail: dapvl@arpa.veneto.it

Servizio Sistemi Ambientali
Via Spalato, 16
36100 Vicenza Italy
Tel. +39 0444 217382
Fax +39 0444 217347
Responsabile del Procedimento:
dr Ugo Pratto

Prot. n. 31946

Vicenza, 14/03/2011

Vs. rif. Prot. n. 96215/63.00 del 25/02/2011 della Direzione Difesa del Suolo.

Stampa della Regione del Veneto, Direzione Difesa del Suolo, data 22 MAR. 2011, numero 140451/63.00.03.

A Regione del Veneto
Giunta Regionale
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

Alla c.a. dott. Ing. Tiziano Pinato
TELEFAX 041 279.2234

Class: E.420.14.1

OGGETTO: D. Lgs. 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici "Progetto di una centralina idroelettrica in loc. Langari sul Torrente Chiampo". Richiedente: Zordan Giordano. Comune: Crespadoro (VI). Convocazione Conferenza di Servizi Decisoria.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 96215/63.00 del 25/02/2011, pari oggetto, si comunica che, a causa di precedenti impegni istituzionali assunti dal personale, non risulta possibile la nostra partecipazione all'incontro.

Nel merito si informa che la Ditta proponente ha fatto pervenire attraverso lo studio CAROLLOINGEGNERIA di Thiene, con nota email del 10/03/2011, un "Piano di cantierizzazione e organizzazione del cantiere" che, al paragrafo 1.7 – Recepimento della nota dei Servizi Ambientali ARPAV n. 124203 del 13/10/2010, dichiara "Per tutte le operazioni sopra descritte, ai fini ambientali, durante le specifiche fasi di cantiere, saranno messi in atto idonee misure per prevenire l'inquinamento delle acque e del suolo e tutti gli eventuali rifiuti prodotti verranno smaltiti secondo la normativa vigente".

Relativamente agli aspetti sulla valutazione d'impatto acustico, evidenziati nella ns. precedente nota prot. n. 124203 del 13/10/2011 (allegato parere, a firma della ns. U.O. Agenti Fisici), si evidenzia che nessuna delle osservazioni è stata presa in considerazione. La suddetta nota email espressamente dichiara che: "seguirà il documento inerente il clima acustico".

In considerazione di quanto sopra evidenziato si conferma quanto già espresso nella ns. nota 124203/2011.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
(ing. Vincenzo Restaino)

Q:\SSA\Pareri\CS Centrale Idroelettrica Crespadoro - Zordan Giordano\Conferenza dei Servizi 2011_03_15.doc

ARPAV	Centr. +39 049 8239301	Direzione Generale	Direzione Area Amministrativa	Direzione Area Tecnico-Scientifica
Sede Regionale	Codice Fiscale 02111430203	Tel. +39 049 8239341	Tel. +39 049 8239302	Direzione Area Ricerca e Informazione
Via Metteotti 27	Partita IVA 03382700288	Fax +39 049 8000660	Fax +39 049 8000666	Tel. +39 049 8767610-633
36137 Padova	e-mail urp@arpa.veneto.it			Fax +39 049 8767670
Italy	www.arpa.veneto.it			

09-MAG-2011 14:42 Da: ARPAV DAP VICENZA 0444510348

A: 0412792234

P. 1/2

ARPAV
 Agenzia Regionale
 per la Prevenzione e
 Protezione Ambientale
 del Veneto



Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza
 Via Spalato, 16
 36100 Vicenza Italy
 Tel. +39 0444 217311
 Fax +39 0444 217347
 e-mail: dapvic@arpa.veneto.it

Servizio Sistemi Ambientali
 Via Spalato, 16
 36100 Vicenza Italy
 Tel. +39 0444 217382
 Fax +39 0444 217347
 Responsabile del Procedimento:
 dr Ugo Pretto

Pagina 1 di 1

Prot. n. 55001

Vicenza, 09/05/2011

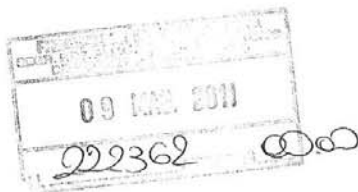
Vs. rif. prot. n. 197224/63.00 del 22/04/2011 della Giunta Regionale – Direzione Difesa del Suolo

A Regione del Veneto – Giunta Regionale
 Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli – Cannaregio 99
 30121 VENEZIA

Telefax 041 2792234

e, p.c. Carolloingegneria
 Progettazione & Consulenza
 Via Trieste, 24
 36016 THIENE (VI)

Telefax 0445 382758



OGGETTO: D. Lgs 387/2003- art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti Idroelettrici - “Progetto di una centralina idroelettrica in località Langari sul torrente Chiampo”
 Richiedente Zordan Giordano. Comune: Crespadoro(VI).
 Convocazione Conferenza dei Servizi Decisoria.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 197224/63.00 del 22/04/2011, pari oggetto, si comunica che, a causa di precedenti impegni istituzionali assunti dal personale, non risulta possibile la nostra partecipazione all'incontro.

Nel confermare il contenuto della nostra precedente nota, prot. n. 31946 del 14/03/2011, si allega il parere sul documento inerente la valutazione di impatto acustico espresso dall'U.O. Agenti Fisici di questo Dipartimento.

Distinti saluti.

Allegati: n. 1

IL RESPONSABILE
 (dr Ugo Pretto)

G:\SSA\Pareri\CS Centrale Idroelettrici Crespadoro - Zordan Giordano\Osservazioni 3.doc

ARPAV Sede Regionale Via Matteotti 27 35137 Padova Italy	Centr +39 049 8230301 Codice Fiscale 02111430283 Partita IVA 03382700288 e-mail: urp@arpa.veneto.it www.arpa.veneto.it	Direzione Generale Tel. +39 049 8230341 Fax +39 049 860986	Direzione Area Amministrativa Tel. +39 049 8230302 Fax +39 049 860986	Direzione Area Tecnico-Scientifica Direzione Area Ricerca e Informazione Tel. +39 049 8767610-633 Fax. +39 049 8767670
--	--	--	---	---

carta ecologica di vicenza senza uso di cloro

09-MAG-2011 14:42 Da: ARPAV DAP VICENZA 0444510348 A: 0412792234 P. 2/2

ARPAV
 Agenzia Regionale
 per la Prevenzione e
 Protezione Ambientale
 del Veneto



Dipartimento Provinciale di Vicenza
 Via Spalato, 16
 38100 Vicenza Italy
 Tel. +39 0444 217311
 Fax +39 0444 217347
 e-mail: dapyl@arpa.veneto.it

Struttura responsabile del procedimento:
 Servizio Territoriale
 Unità Operativa Agenti Fisici
 Responsabile del procedimento:
 Dr.ssa Laura Maria Belleri (tel. 0444 217313 -
 e mail: lbelleri@arpa.veneto.it)

Prot. n.

Vicenza, 4/05/2011

Al Responsabile
 Servizio Sistemi Ambientali

SEDE

OGGETTO: *Parere su documento inerente la valutazione di impatto acustico, pervenuto con mail dell'ing. Lisa Carollo del 4/05/2011, inerente il progetto centralina idroelettrica Langari - Zordan Giuliano, località Langari in Comune di Crespadoro.*
FPA: Id sito 20694

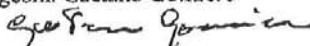

In data 4/05/2011 è pervenuta la documentazione relativa alla richiesta in oggetto, che costituisce integrazione al parere espresso con Ns. nota del 01/10/2010.

Esaminata la documentazione, si comunica che la stessa offre una risposta a tutte le considerazioni espresse con la Ns. nota sopra citata.

In definitiva viene evidenziato che la nuova centralina idroelettrica non comporterà variazioni al clima acustico esistente nell'area che è determinato esclusivamente dal corso d'acqua che presenta caratteristiche torrentizie.

Sono conseguentemente condivisibili le valutazioni riportate al punto 4. **LIVELLI SONORI TEORICI ESTERNO OPERA DI CENTRALE** della integrazione alla valutazione a firma dell'ing. Silvia Dall'Igna.

Distinti saluti.

PER REDAZIONE PER VERIFICA ED EMISSIONE
 Il responsabile dei dati tecnici Il Responsabile dell'U.O. Agenti Fisici
 geom. Gaetano Gorniero dr.ssa Laura Maria Belleri
 

G:\2011\Utmore\106 Centralina Idroelettrica Langari - Zordan Giuliano (Crespadoro)\Centrale idroelettrica Langari - parere su documentazione integrativa pervenuta il 4-05-2011.doc

ARPAV Sede Regionale Via Matteotti 27 35137 Padova Italy	Centr. +39 049 8230301-303 Codice Fiscale 02111430283 Partita IVA 03382700288 e-mail: urp@arpa.veneto.it www.arpa.veneto.it	Direzione Generale Tel. +39 049 8230341 Fax +39 049 660968	Direzione Area Amministrativa Tel. +39 049 8230302 Fax +39 049 660968	Direzione Area Tecnico-Scientifica Direzione Area Ricerca e Informazione Tel. +39 049 8767610-633 Fax +39 049 8767670
--	---	--	---	--

13-OTT-2010 10:13 Da: ARPAV DAP VICENZA 0444510348

A: 0412792234

P. 1/2

ARPAV
 Agenzia Regionale
 per la Prevenzione e
 Protezione Ambientale
 del Veneto



Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza
 Via Spalato, 16
 36100 Vicenza Italy
 Tel. +39 0444 217311
 Fax +39 0444 217347
 e-mail: dapvi@arpa.veneto.it

Servizio Sistemi Ambientali
 Via Spalato, 16
 36100 Vicenza Italy
 Tel. +39 0444 217382
 Fax +39 0444 217347
 Responsabile del Procedimento:
 dr Ugo Pretto

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO		
SERVIZIO	UFFICIO	ADDETTO
DIRIGENTE		PRETTO

Pagina 1 di 1

Prot. n. 0124203

Vicenza, 13/10/2010

Vs. rif. Prot. N. 467873/57.03 del 06/09/2010 della Giunta Regionale - Direzione Difesa del Suolo

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
Data: 20 OTT. 2010	
Data registrazione: 20 OTT. 2010	
Prot. 550852/57.03	
Indirizzo: ...	Pratica / Fascicolo

A Regione del Veneto - Giunta Regionale
 Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli - Cannaregio 99
 30121 VENEZIA

Telefax 041/2792234

certa ecologica sbiancata senza uso di cloro

OGGETTO: D.lgs 387/2003- art. 12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti Idroelettrici - "Progetto di una centralina idroelettrica in località Langari sul torrente Chiampo"
 Richiedente Zordan Giordano
 Comune: Crespadoro(VI)

In riferimento alla Vs. nota Prot. n. 397191 del 21/07/2010 della Giunta Regionale - Direzione Urbanistica, pari oggetto, si è provveduto alla valutazione degli elaborati trasmessi con posta elettronica dalla ditta proponente l'impianto in data 11/09/2010.

Si allega il parere espresso dall'Unità Operativa Agenti Fisici sulla valutazione impatto acustico e si formulano le osservazioni di seguito riportate:

Ai fini ambientali si ritiene di particolare importanza che durante le fasi di cantiere siano messe in atto idonee misure per prevenire l'inquinamento delle acque e del suolo e che tutti gli eventuali rifiuti prodotti vengano smaltiti secondo la normativa vigente.

Distinti saluti.

Allegati: n. 1

IL RESPONSABILE
 (dr Ugo Pretto)

G:\SSA\Pareri\CS Centrale Idroelettrica Crespadoro - Zordan Giordano\Osservazioni 2.doc

ARPAV Sede Regionale Via Matteotti 27 36137 Padova Italy	Contr. +39 049 8239301 Codice Fiscale 02111430283 Partita IVA 03382700288 e-mail: urp@arpa.veneto.it www.arpa.veneto.it	Direzione Generale Tel. +39 049 8239341 Fax +39 049 600966	Direzione Area Amministrativa Tel. +39 049 8239302 Fax +39 049 600966	Direzione Area Tecnico-Scientifica Direzione Area Ricerca e Informazione Tel. +39 049 8767610-633 Fax +39 049 8767670
--	---	--	---	--

18:13 Da: ARPAV DAP VICENZA 0444510348 A: 0412792234 P. 2/2

ARPAV
 Agenzia Regionale
 per la Prevenzione e
 Protezione Ambientale
 del Veneto



Dipartimento Provinciale di Vicenza
 Via Spalato, 16
 36100 Vicenza Italy
 Tel +39 0444 217311
 Fax +39 0444 217347
 e-mail: dapvi@arpa.veneto.it

Struttura responsabile del procedimento:
 Servizio Territoriale
 Unità Operativa Agenti Fisici
 Responsabile del procedimento:
 Dr.ssa Laura Maria Belleri (tel. 0444 217313 -
 e mail: lbelleri@arpa.veneto.it)

Prot. n. /

Vicenza,

Al Responsabile
 Servizio Sistemi Ambientali

SEDE

OGGETTO: *Parere su Valutazione impatto acustico centralina idroelettrica Langari – Zordan Giuliano, località Langari in Comune di Crespadoro.*
 FPA: Id sito 20694

In data 17/09/2010 è pervenuta la documentazione relativa alla richiesta in oggetto.

Trattasi di valutazione previsionale dell'impatto acustico determinato dalla messa in esercizio di una centralina idroelettrica da realizzarsi sul torrente Chiampo in loc. Langari nel Comune di Crespadoro.

La valutazione non risulta datata e firmata; unico riferimento, a piè di pagina, è l'ing. Lisa Carollo dello Studio di Ingegneria P.A.S.S. di Thiene che non risulta nell'elenco dei tecnici competenti in acustica della Regione del Veneto aggiornato a marzo del 2010 e consultabile sul sito web dell'Agenzia. Si ricorda che, ai sensi di quanto previsto all'art. 5 del documento "Definizioni ed obiettivi generali per la realizzazione della documentazione in materia di impatto acustico ai sensi dell'art. 8 della L. 447/95" pubblicato sul B.U.R. n. 92 del 7/11/2008, la documentazione di impatto acustico deve essere redatta da un tecnico competente in acustica ambientale di cui al punto 6 dell'art. 2 della L. 447/95.

Tutto ciò premesso, esaminata la stessa si osserva quanto segue:

- diversamente da quanto riportato al punto 3. UBICAZIONE della valutazione, l'area in cui è prevista la localizzazione della centralina è classificata acusticamente in classe I^a, così come tutta l'area contornata alla stessa, come risulta dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato con Delibera di CC n. 11 del 04/02/2010, e non nella classe II o III ipotizzate; diversi sono pertanto i valori limite assoluti di immissione ed emissione con cui riferirsi rispetto a quelli considerati nella valutazione;
- mancano i livelli di rumore relativi alla rumorosità attuale diurna o notturna nel sito oggetto di valutazione; tali dati assumono particolare importanza in considerazione della classificazione acustica, estremamente tutelante, del sito in esame;
- è da ritenersi sufficientemente descrittiva la caratterizzazione delle future sorgenti sonore interne (scorrimento acqua, turbina, generatore, trasformatore ecc.) nonché dei relativi livelli di pressione sonora, assunti sulla base della comparazione con macchinari e rilievi effettuati in realtà analoghe;
- per quanto riguarda la valutazione del rispetto dei valori limite di immissione, sia assoluti che differenziali, e di emissione, la stessa non può prescindere da una valutazione qualitativa e quantitativa puntuale della rumorosità attuale;
- è bene inoltre precisare che la valutazione sulla non applicabilità del valore limite differenziale di immissione va riferita a ricettori abitativi, non descritti nella valutazione, e non come fatto in tabella al punto 7, considerando i livelli di rumore in prossimità dei macchinari.

La valutazione previsionale presentata non è pertanto da ritenersi esaustiva dei livelli acustici conseguenti alla realizzazione dell'opera prevista in oggetto.

Distinti saluti.

PER REDAZIONE
 Il responsabile dei dati tecnici
 geom. Gaetano Gomiero

Gaetano Gomiero

PER VERIFICA ED EMISSIONE
 Il Responsabile dell'U.O. Agenti Fisici
 dr.ssa Laura Maria Belleri

C:\Finis\2010\Impo\04119_Centrale idroelettrica Langari (Crespadoro)\Centrale idroelettrica Langari - parere per PPA finale.doc				
ARPAV Sede Regionale Via Matteotti 27 35137 Padova Italy	Centr. +39 049 8239301-303 Codice Fiscale 02111430283 Partita IVA 03382700288 e-mail: urp@arpa.veneto.it www.arpa.veneto.it	Direzione Generale Tel +39 049 8239341 Fax +39 049 880986	Direzione Area Amministrativa Tel. +39 049 8239302 Fax +39 049 880986	Direzione Area Tecnico-Scientifica Direzione Area Ricerca e Informazione Tel. +39 049 8767610-833 Fax +39 049 8767670



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

MBAC-SBA-VEN SERV.TER.
0012832 08/09/2010
Cl.34.19.04

Padova, 8 SET 2010

63

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
Via San Fermo, 3
37121 VERONA

Risposta al foglio del...
Servizio..... N.

Beubise

OGGETTO: VI-CRESPADORO, loc. Longari. Progetto di una centralina idroelettrica sul torrente Chiampo .
Convocazione della Conferenza di servizi Istruttoria del 13. 09.2010 (art. 14 della L. 241/1990). Invio parere di competenza.

A. To. 10/11



REGIONE DEL VENETO
Servizio Attuazione Programmi ed Interventi
Segreteria Regionale all' Ambiente e Territorio
Calle Priuli, 99
30121 VENEZIA

In relazione alla Conferenza di Servizi di cui all'oggetto, esaminati gli elaborati progettuali, acquisiti agli atti di questo Ufficio con prot. N. 12776 del 7.09.10, questa Soprintendenza per quanto di competenza comunica quanto segue.

Dal comprensorio relativo all'intervento in oggetto non sono note, allo stato attuale delle ricerche, evidenze archeologiche, non si esclude tuttavia una frequentazione antica anche a carattere stagionale, analogamente a quanto avviene in contesti territorialmente prossimi ed affini per caratteristiche e potenzialità.

Alla luce di quanto premesso, si comunica che questa Soprintendenza ritiene prudente ed opportuno che eventuali interventi di scavo, anche se lungo le sponde del torrente vengano effettuati con assistenza archeologica da parte di archeologi professionisti.

Dal momento che questo Ufficio, per carenza di risorse non potrà effettuare detti interventi archeologici, la S.V. potrà rivolgersi a operatori archeologi esterni con oneri non a carico di questa Amministrazione, cui spetta la direzione scientifica dell'intervento archeologico e con cui andranno concordati modalità e tempi di esecuzione.



REGIONE del VENETO Direz. Difesa Suolo
Segnatura Protocollo Unico Regionale-
Attribuito n° 500622 in data 23.09.2010
Tipologia trsm.: Lettera class.E.000.07.1
Rif. Ente prot. 12832 del 08.09.2010

L'addetto

Mg/mg

[Handwritten signature]

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tiné

[Handwritten signature]



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

63

Data 29 GEN. 2010 | Protocollo N° 52615 | Class.: 48.0309.03/E. 420.02.3 | Prati. | Fasc. | Allegati N°

Oggetto: COMUNE DI CRESPADORO (VI). DITTA: ZORDAN GRAZIANO. Progetto di una centralina idroelettrica sul Torrente Chiampo, in Loc. Langari.

Bealson

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	
Data di arrivo	
Data registraz.	10 FEB. 2010
Prot. N.	157.03
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo

Alla Segreteria Regionale INFRASTRUTTURE E MOBILITA' U.C. Valutazione Impatto Ambientale Calle Priuli - Cannaregio, 99 VENEZIA(VE)

e, p.c. Alla DIREZIONE REGIONALE DIFESA DEL SUOLO Palazzo Linetti - Cannaregio, 99 VENEZIA (VE)

Alla DIREZIONE REGIONALE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA Via Torino, 110 MESTRE (VE)

Alla Ditta ZORDAN GRAZIANO Via Mozzi, 12 ALTISSIMO (VI)

Con riferimento all'oggetto, si comunica che in data 05.01.2010 con prot. n. 2852 sono pervenute a questo Ufficio - con lettera accompagnatoria della progettista Ing. Lisa Carollo datata 11.11.2009 - le integrazioni al progetto a suo tempo richieste dalla sottocommissione istruttoria, già trasmesse dalla stessa progettista a codesta U.C. V.I.A. e per conoscenza alla Direzione Regionale Difesa del Suolo.

Poiché le suddette integrazioni soddisfano le carenze progettuali segnalate a codesta U.C. V.I.A. con le "Considerazioni e commenti" allegate alla precedente nota di questo Ufficio prot. n. 160289 del 26.03.2008, con la presente si esprime parere favorevole al progetto in esame, limitatamente agli aspetti di competenza dello scrivente Servizio Forestale relativi alla tutela del Vincolo idrogeologico e alla normativa forestale regionale.

Tanto si comunica a codeste strutture regionali per il proseguo istruttorio di competenza, ai sensi delle nuove disposizioni normative in materia di impianti idroelettrici, introdotte con la DGR n. 1609 del 09.06.2009 e la DGR n. 2834 del 29.09.2009.

Distinti saluti.

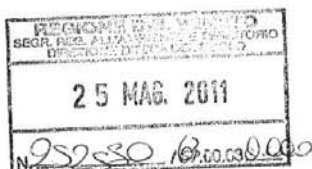


LA DIRIGENTE (Dott.ssa Miria Righela)

Referente: Dott. Remo Peticucci Ufficio Vincolo idrogeologico e Usi Civici Te.l 0444-337063 Email: remo.peticucci@regione.veneto.it

MG/RP/rp

Servizio Forestale Regionale - Via Lanza, 106 Vicenza - Tel. (0444) 337811 - Telefax 337097



Spett.le
REGIONE VENETO
Direzione Difesa del Suolo
Palazzo Linetti-Calle Priuli
Canareggio 99 - VENEZIA

INTERVENTO DA PARTE DELL'AZIENDA REGIONALE VENETO AGRICOLTURA

In occasione della Conferenza di Servizi Decisoria del giorno 15.03.2011 per la concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Chiampo nel Comune di Crespadoro (VI) di moduli medi 2,50 (250 l/s) della ditta ZORDAN GIORDANO, il rappresentante dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura Dott.ssa Maria Fabiana Bilò, ai sensi della normativa in vigore, fa presente quanto segue:

la derivazione d'acqua in oggetto è sottoposta a tutte quelle previdenze previste dall'art.10 T.U. del 8.10.1931 n. 1604.

A tale proposito si ricorda che:

"In caso di mancato adempimento di quanto previsto dalla L.R. 19/1998 art.12, comma 2 il concessionario della derivazione dovrà osservare un obbligo ittiogenico annuale che consiste in n. 2.500 trota fario 4-6 cm o altre specie ittiche di valore equivalente in base alle esigenze della Carta Ittica Provinciale, da immettere nel torrente interessato o in altro corso d'acqua appartenente allo stesso bacino imbrifero indicato dalla Provincia."

Si fa sapere inoltre che ai sensi dell'art.55 R.D. 11.12.1933 n. 1775, l'inosservanza di tale obbligo crea a tutti gli effetti un inadempimento delle condizioni essenziali della derivazione, il che può condurre a dichiarare la decadenza del diritto di derivare ed utilizzare l'acqua pubblica.

VENETO AGRICOLTURA
Settore Acquacoltura
Dott.ssa Maria Fabiana Bilò

Regione del Veneto
 Direzione Difesa del Suolo
 Documento già formalizzato (D. Lgs. n. 387/2003 art. 15, comma 1, lett. a) e art. 16, comma 1, lett. a) del protocollo
 in data 23/02/11
 con il n. 30838
 Generale
 Autorità di Bacino fiume Sile - Pianon tra Piave e Livenza
 Autorità di Bacino fiume Livenza
 Autorità di Bacino fiume Piave, Tevere e Canalbianco
 Miscelato
 B.D
 1 MAR 2011



PROVINCIA DI VICENZA

SERVIZIO BENI AMBIENTALI RISORSE IDRICHE ENERGETICHE ALTERNATIVE PROGETTI COMUNITARI

Documenti già formalizzati (D. Lgs. n. 387/2003 art. 15, comma 1, lett. a) e art. 16, comma 1, lett. a) del protocollo
 Autorità di Bacino fiume Sile - Pianon tra Piave e Livenza
 Autorità di Bacino fiume Livenza
 Autorità di Bacino fiume Piave, Tevere e Canalbianco
 Miscelato
 con il n. del protocollo
 in data

Prot. N. 14536

data 17 FEB 2011

Oggetto: D.Lgs. n. 152/06, D. Lgs. 387/2003 domanda di concessione d'acqua ad uso idroelettrico: parere compatibilità con la tutela ambientale e fauna ittica

Richiedente: Zordan Giordano
Comune: Crespadoro
Corpo idrico: Torrente Chiampo

Alla Regione del Veneto
 Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio
 Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli -Canareggio, 99
 30121 VENEZIA

Con riferimento all'oggetto e alla nota di convocazione alla Conferenza di Servizi n. 382889/57.03 del 13/07/10 si comunica quanto segue.

La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.UE n.L 327 del 22/12/2000) fissa per l'anno 2015 il raggiungimento di un obiettivo di buono stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della Comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici ed un rischio idraulico accettabile.

In ottemperanza ai dettami europei e alla normativa italiana di recepimento, il d.lgs 152/06, è stato recentemente adottato dall'Autorità di Bacino il Piano di Gestione delle Alpi Orientali mentre la Regione Veneto ha approvato con deliberazione del 05/11/09 n. 107 il "Piano di Tutela delle Acque".

Poiché la qualità ambientale di un corso d'acqua è direttamente correlata anche alla quantità di risorsa idrica che lo caratterizza, il PTA ha definito in sede di prima applicazione il deflusso minimo vitale quale mezzo per garantire la salvaguardia della continuità idrobiologica per il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali (D.M.A. Del 28/07/2004) e degli obiettivi sopra descritti.

Con la Delibera Quadro sulle risorse idriche (Deliberazione di Consiglio nn. 82/44393 dell'11 luglio 2008) la Provincia si è prefissa precisi indirizzi e programmi per la tutela e valorizzazione dell'acqua per sottolineare l'importanza che attribuisce alla gestione delle acque nell'ambito delle politiche del territorio.



PROVINCIA DI VICENZA

SERVIZIO BENI AMBIENTALI RISORSE IDRICHE ENERGETICHE ALTERNATIVE PROGETTI COMUNITARI

Sempre nella delibera Quadro la Provincia di Vicenza esprime un parere favorevole all'uso delle risorse idriche per la produzione di energia, poiché si tratta di una energia rinnovabile, a patto che la derivazione di acqua non comporti un peggioramento dell'ambiente e non pregiudichi la ricarica delle falde.

Esistono tre aspetti che sono strettamente collegati con il prelievo di acque superficiali e che possono generare impatti notevoli di diversi ordini:

- impatto relativo alla variazione (diminuzione) della quantità dell'acqua nel tratto sotteso alla derivazione con modifica dell'habitat;
- impatto relativo alla variazione di qualità dell'acqua in conseguenza di variazioni di quantità ed anche in conseguenza di modificazioni della vegetazione riparia;
- modifica del paesaggio e della fruibilità del territorio.

La limitazione dell'entità e della rilevanza di queste voci può essere conseguita sfruttando il concetto di deflusso minimo vitale (DMV) negli alvei sottesi.

Tutti gli interventi per la produzione di energia idroelettrica devono infatti essere gestiti nel rispetto del Deflusso Minimo Vitale (DMV) che rappresenta la portata istantanea da determinare in ogni tratto omogeneo di un corso d'acqua, e devono garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, chimico-fisico che delle acque, nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali.

La determinazione del valore della portata di DMV è un punto essenziale per la valutazione del bilancio idrologico. La diminuzione (a volte l'annullamento) della portata nei tratti sottesi dalle derivazioni provoca infatti situazioni di grave sofferenza negli alvei sottesi. Questo comporta spesso il degrado ambientale e paesaggistico di aree a rilevante interesse naturalistico. L'alterazione del regime dei deflussi determina squilibri non solo sul normale sviluppo della vita acquatica, ma anche sulla capacità di autodepurazione dei corpi idrici nei confronti di immissioni di inquinanti.

Nella Provincia di Vicenza esistono tratti di corsi d'acqua soggetti a cospicue derivazioni con conseguenti situazioni di grave criticità ambientale.

Nei corsi d'acqua del territorio vicentino il DMV non è ancora stato determinato; tuttavia il Piano di Tutela delle Acque, all'art.42 comma 4, stabilisce "in sede di prima applicazione", a valle dei punti di derivazione, un valore calcolato sulla base della superficie di bacino sotteso, applicando un contributo unitario pari a:



PROVINCIA DI VICENZA

SERVIZIO BENI AMBIENTALI RISORSE IDRICHE ENERGETICHE ALTERNATIVE PROGETTI COMUNITARI

- 4 l/s/km² per bacini di superficie sottesa inferiore o uguale a 100 km²;
- 3 l/s/km² per bacini di superficie sottesa superiore o uguale a 1000 km²;
- il valore interpolato linearmente tra i precedenti per estensioni intermedie dei bacini sottesi.

Si tratta di criteri definiti utilizzando variabili morfologiche e idrologiche semplici, e derivano dall'analisi dei dati idrologici, morfologici e biologici disponibili e dalla comparazione dei DMV già determinati nel Veneto, o dagli studi in atto a tal fine. Esse hanno una validità generica, che non tiene conto di peculiari situazioni locali quali, per esempio, usi acquedottistici, la cui richiesta idrica non può essere coperta da altra fonte, o torrenti che già naturalmente sopportano prolungati periodi di asciutta e pertanto, in fase applicativa, deve essere possibile valutare scostamenti dai valori del DMV determinati secondo la procedura precedentemente illustrata.

In conclusione, la determinazione del DMV definita dal PTA, art.42, comma 4 non solo è approssimativa e per questo temporanea, ma sicuramente *non può considerarsi esaustiva* poiché tale metodo non prende in considerazione la disponibilità di habitat fisico per le varie specie presenti, da valutarsi in funzione della profondità, della velocità di deflusso e del tipo di substrato del corso d'acqua.

A questo si aggiunge il fatto che il DMV deve essere considerato un elemento dinamico, a causa della sua relazione con lo sviluppo dei monitoraggi e delle conoscenze biofisiche dell'ambiente, con l'evoluzione nel tempo dell'impatto antropico, delle dinamiche socio economiche e delle politiche di tutela ambientale. La sua determinazione è avvenuta, come detto dalla Regione, attraverso una prima stima orientativa, basata sui metodi sperimentali e sulla base dei dati disponibili anche se spesso lacunosi, cui dovranno seguire ulteriori specifici studi ed approfondimenti per pervenire ad una valutazione più aderente alle caratteristiche naturalistiche ed antropiche del singolo corso d'acqua.

In sintesi l'impiego tecnico di un criterio di progetto basato sul DMV non è facile, in quanto lo stesso può essere valutato sulla base di due diversi punti di vista: quello idrologico e quello basato sugli equilibri biologici (microhabitat) del corpo idrico in esame. Fra i due esiste una notevole diversità. In ogni caso la stima del DMV è assai delicata ed il parametro va impiegato con notevole cautela.

L'individuazione in via definitiva del DMV è dunque subordinata all'esecuzione di specifiche attività anche a carattere sperimentale che la Regione, attraverso il PTA; si ripromette di effettuare ma che la **Provincia di Vicenza sta già attuando da alcuni anni con notevoli investimenti.**



PROVINCIA DI VICENZA

SERVIZIO BENI AMBIENTALI RISORSE IDRICHE ENERGETICHE ALTERNATIVE PROGETTI COMUNITARI

A tal proposito per quanto riguarda il Torrente Chiampo è in affidamento un incarico attraverso l'Agenzia Giada per:

- permettere la verifica della compatibilità ambientale delle derivazioni (principalmente a scopo idroelettrico) esistenti e di eventuali future nel torrente Chiampo e Agno Guà
- raffinare la definizione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) rispetto alle prescrizioni previste nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (PTA), cercando di aderire il più possibile alle reali esigenze specifiche del sistema naturale.
- sostenibilità ambientale: valutare se l'attuale sfruttamento è sostenibile nel senso che: l'impatto sull'ecosistema è accettabile (cioè rispetta i requisiti DMV) e possibilmente se la pressione sui flussi da bilancio idrologico è accettabile
- "impatto DMV": valutare viceversa quanto il rispetto del DMV (secondo requisiti del PTA e in parallelo dell'IFIM a scopo di confronto l'IFIM Instream Flow Incremental Methodology o dei microhabitat. è un metodo che utilizza a sua volta un software di elaborazioni dati definito PHASBIM Physical Habitat Symulation System) riduce la soddisfazione delle utenze antropiche, ma incrementa quella dell'ecosistema fluviale, e conseguentemente come vada modificata la gestione (concessioni e allocazione della risorsa)
- potenzialità: determinare l'eventuale potenziale idrico residuo sfruttabile
- calcolo del bilancio idrico

Tutto ciò premesso

Vista la delibera di Giunta Provinciale n. 281 del 27/07/2010 "*impianti di produzione di energia idroelettrica con derivazione dai corsi d'acqua: indirizzi*"

Considerato che la sottrazione di portata fluente a valle di una derivazione comporta comunque un impatto sull'ecosistema acquatico e in generale sull'habitat e pertanto risulta fondamentale, ai fini della formulazione di un parere, disporre di studi accurati della sostenibilità della risorsa.

Considerato, per quanto espresso in premessa, che il DMV definito dalla ditta in oggetto non garantisca, fino a conferma da studi dedicati, le pesanti ricadute sull'ambiente idrico prodotto dall'impianto idroelettrico, che si possono riassumere sinteticamente in:

- 1 diminuzione della velocità della corrente e delle sue variazioni stagionali, del battente idrico, del contorno bagnato e conseguente diminuzione dei micro habitat
2. aumento della temperatura dell'acqua (alterazione del range termico annuale e giornaliero con condizioni di riscaldamento estivo, ritardo del riscaldamento postinvernale e ritardo nel raffreddamento autunnale) e conseguente riduzione dell'ossigeno disciolto



PROVINCIA DI VICENZA

SERVIZIO BENI AMBIENTALI RISORSE IDRICHE ENERGETICHE ALTERNATIVE PROGETTI COMUNITARI

3. modifica della dinamica del trasporto solido e riduzione quantitativa e talvolta qualitativa della biomassa
4. diminuzione, nel tratto sotteso dalla derivazione, della portata media annua con marcata artificializzazione del corso d'acqua caratterizzato da prolungati periodi con portate appiattite sui valori minimi
5. processi di stagnazione e quindi sedimentazione di materia organica, nonché riduzione della capacità di autodepurazione
6. ridotta turbolenza, conseguente alla diminuzione della portata e quindi minore ossigenazione delle acque con riflessi negativi sugli organismi animali; vincoli alla possibilità di migrazione della fauna ittica e degli invertebrati

Considerato che il Piano di Gestione definisce il tratto in questione, come l'unico "naturale non a rischio" rispetto al rimanente tratto del Torrente Chiampo che passa da "naturale probabilmente a rischio" fino a "fortemente modificato"

Ritenuto che gli studi in essere commissionati dalla Provincia di Vicenza siano propedeutici per valutare l'effettiva compatibilità e sostenibilità ambientale degli impianti idroelettrici in essere sul torrente Chiampo e delle disponibilità per il futuro, e in pendenza di questi non è possibile definire un parere oggettivo e scientifico.

Considerato che il torrente Chiampo nel tratto di interesse, presenta nel complesso un buon valore ecologico e naturalistico e che è oggetto di semine periodiche per l'accrescimento degli avannotti dato appunto le sue caratteristiche di habitat ancora incontaminato.

Ritenuto infine che sotto il profilo paesaggistico, oltre all'impatto determinato dalle strutture in progetto, assai più gravi risultano gli effetti della drastica riduzione della portata idrica nel tratto interessato e la conseguente alterazione delle caratteristiche idromorfologiche naturali del corso d'acqua. Il danno paesaggistico conseguente all'intervento va infatti a compromettere non solo il bene oggetto di tutela in se', ovvero il corso d'acqua, ma soprattutto la sua funzione come elemento caratterizzante del paesaggio montano in uno dei pochi tratti dell'asta in cui l'ecosistema fluviale si conserva ancora integro.

Si esprime **parere negativo per le motivazioni sopra riportate**: tale valutazione permarrà fino a quando non siano acquisiti i dati, precedentemente illustrati, che consentirebbero all'Ente scrivente una istruttoria completa e accurata della pratica.

Vicenza 16/02/10

L'istruttore
dr.ssa Teresa Muraro



RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO	
SEGRETO	SEGRETO
Zanette	Bacchiou

27 APR. 2011
Verona, _____/20____

*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*

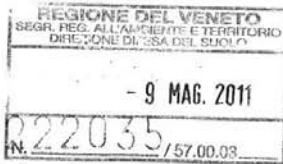
Alla Regione del Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 - Venezia

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Prot. N. 10832 Allegati
Class. 34.19.07/206.8
Fascicolo Crespadoro

Risposta al foglio del 19-04-2011 N. 189815
Prot. Sbap del 20-04-2011 N. 0010226

Sottofascicolo Zordan Giordano



CL 28: E-420-14-1

e p.c.
Alla Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici del Veneto
Cà Michiel delle Colonne
Cannaregio 4314 – Calle del Duca
30121 Venezia

Alla Soprintendenza per i Beni
Archeologici del Veneto
via Aquileia, 7
35139 Padova (PD).

OGGETTO: Crespadoro (VI). Zordan Giordano. Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. e. i. per l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento relativo al progetto di centralina idroelettrica in località Langari sul torrente Chiampo.

Trasmissione parere.

Vs. rif.: prot. 189815 del 19-04-2011 - Ditta: Zordan Giordano

Con riferimento alla richiesta pervenuta il 19-04-2011 e acquisita a protocollo in data 20-04-2011 al n. 0010226, della seduta decisoria della Conferenza di Servizi da effettuarsi il giorno 10-05-2011 presso gli uffici regionali di Palazzo Linetti, Venezia relativa al progetto specificato in oggetto;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.e.i.;

VISTO il D.P.R. 02 Luglio 2009 n. 91;

VISTA la nota prot. n.6062 del 07/09/2007 della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto che disciplina le modalità di partecipazione alle conferenze di servizi per interventi in ambito regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore;

VISTA la nota prot. 15505 del 10.09.2010, pervenuta a questa sede in pari data ed acquisita al ns. protocollo n.23360 il 10.09.2010, con la quale la medesima Direzione regionale ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Verona, Vicenza e Rovigo a rappresentarla in ordine alle funzioni di cui all'art. 17, comma 3, lettera n) del D.P.R. n. 91/2009, relativamente alla Conferenza di servizi in questione, acquisendo, anche, preliminarmente, il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;



VISTA la nota n. 3534 del 11.03.2011 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto acquisita al protocollo n. 6066 del 11.03.2011 con la quale lo stesso Ufficio, in ordine ai lavori previsti in progetto, ha espresso il seguente parere:

“.. Dal comprensorio relativo all'intervento in oggetto non sono note, allo stato attuale delle ricerche, evidenze archeologiche, non si esclude tuttavia una frequentazione antica anche a carattere stagionale, analogamente a quanto avviene in contesti "territorialmente prossimi ed affini per caratteristiche e potenzialità.

Alla luce di quanto premesso, si comunica che questa Soprintendenza ritiene prudente ed opportuno che eventuali interventi di scavo, anche se lungo le sponde del torrente, vengano effettuati con assistenza archeologica da parte di archeologi professionisti”.

ESPERITA l'istruttoria di competenza di questa Soprintendenza;

VISTA la relazione paesaggistica pervenuta completa in data 6.04.2011 al n.di protocollo 8680 e la nota di convocazione della seduta della Conferenza di servizi del 10-05-2011, delle opere di progetto di una centralina idroelettrica sul torrente Chiampo;

CONSIDERATO che le opere previste ricadono in aree soggette alla tutela di cui alla Parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i.;

RITENUTO che le caratteristiche delle opere di cui trattasi, così come desumibili dall'esame della documentazione pervenuta, non verrebbero ad arrecare pregiudizio all'area tutelata interessata dall'intervento;

Tutto quanto sopra richiamato e premesso;

CONSIDERATA l'impossibilità della scrivente a partecipare alla seduta in oggetto e ad incaricare altro funzionario della sostituzione, per concomitanti impegni istituzionali, si trasmette il seguente parere.

In riferimento al progetto di cui trattasi, richiamata la delega del Direttore Regionale del 23/11/2010 prot. 20456 citata in premessa, si esprime parere favorevole ai sensi e per gli effetti dell'art.17, comma 3, lettera n) del DPR 91/2009, subordinandone l'efficacia al rispetto delle condizioni di seguito elencate:

- **prima di dare inizio ai lavori sia verificato il cronoprogramma degli stessi ai fini della compatibilità degli interventi con la fase stagionale più idonea per la loro esecuzione;**
- **che siano effettuati adeguati controlli durante e dopo i lavori per la conservazione del paesaggio.;**
- **dovranno essere rispettate le condizioni espresse dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, riportate testualmente in premessa, che devono ritenersi parte integrante del presente provvedimento autorizzativo.**



//SOPRINTENDENTE
(arch. Gianna Gaudini)

Il responsabile dell'istruttoria
Funzionario architetto Rosa Distefano

RMD/3p

21/04/11 - 20110420-0010226-Crespadoro-Zordan Giordano appr.



: 00412792234

Da: VV.F. VICENZA


05/05/2011 11.41.12 (Pagina 1 di 1)



RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	PRODOTTO
Zanette	Bacchiog

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Comando Provinciale VIGILI del FUOCO - VICENZA
 36100 Vicenza - Via Farini 16 - tel. 0444 565022 - fax 0444 563441 - e-mail: comando.vicenza@vigilfuoco.it
Prevenzione Incendi

 Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-VI
 REGISTRO UFFICIALE - USCITA
 Prot. n. 0010093 del 05/05/2011
 109|02. PREVENZIONE

Vicenza,

Alla REGIONE VENETO
 Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli - Cannaregio, 99
 30121 VENEZIA

OGGETTO: progetto centralina idroelettrica in località Langari sul torrente Chiampo - conferenza servizi del 10/05/2011 ore 15.00.

In riferimento alla nota prot. n. 197224/6300 del 22/04/2011, si comunica che questo Comando non potrà partecipare alla Conferenza per carenza di personale.
 Ad ogni buon fine si comunica che per tale progetto non è necessario acquisire il parere di questo Comando.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE REGIONALE DEL SUOLO	
Data di invio	
Data regionale	15 MAG. 2011
Prot.	21735/6300
Indirizzo	Pratida / Fascicolo

IL COMANDANTE PROVINCIALE
 (Dott. Ing. Paolo MAURIZI)
 Dott. Ing. Giovanni Vassallo

10/05 2011 09:11 FAX 390412795831

U. P. ENERGIA



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

REGIONE DEL VENETO REGIONALE	
000170001	
Data di registrazione: 10 MAG. 2011	
Indice di praticità: 103.00	
Pratica / Fascicolo	

Data 10 MAG 2011

Protocollo N° 222647 / E.10.02.83 Allegati N°

inviata solo a mezzo telefax
sostituisce originale

CONFERENZA DI SERVIZI

del giorno 10 MAGGIO 2011

OGGETTO: D.Lgs. 387/2003 – art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici – “Progetto di una centralina idroelettrica in località Langari sul torrente Chiampo”.

Richiedente: Zordan Giordano

Comune: Crespadoro (VI).

Convocazione Conferenza di Servizi.

Parere.

STRUTTURA REGIONALE COMPETENTE: DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

FAX: 041 279 3904

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ING. DORIANO ZANETTE

PARERE DELL'UNITA' DI PROGETTO ENERGIA (Sostituisce presenza in Conferenza):

Esaminata la documentazione per ultimo inviata da codesta Direzione alla scrivente U.P. Energia con nota prot. n. 219275/63.00, si conferma il parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in oggetto per quanto riguarda l'aspetto della produzione di energia da fonte rinnovabile. Preso atto che è stato definito il livello di tensione della connessione elettrica (Media Tensione), visto il Preventivo ENEL (T0200028) approvato dalla Ditta e riguardante la connessione dell'impianto alla Rete Elettrica Pubblica, dato che tale connessione non sarà realizzata in proprio dalla Ditta richiedente, si evidenzia che deve essere presentata formale domanda da parte di Enel S.p.A. di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della connessione elettrica, domanda necessaria al fine del rilascio dell'atto autorizzativo unico, ex D.Lgs. 29 dicembre 2003, n.387, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto e delle opere connesse, atto che dovrà espressamente specificare tra l'altro che “si autorizza ENEL S.p.A. alla costruzione ed all'esercizio della connessione elettrica dell'impianto alla Rete Pubblica”.

TIMBRO E FIRMA

Il funzionario incaricato

(Ing. Alberto Brunetti)

UNITA' DI PROGETTO ENERGIA

Fondamenta S. Lucia - Cannaregio, 23

30121 VENEZIA

tel. 041 279 5881 – fax 041 279 5831

e – mail: energia@regione.veneto.it

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ADIGE

Piazza Vittoria, 5 - 38100 TRENTO
 tel 0461 236000 - 233849 fax 0461 233604
 CODICE FISCALE 96021760226
 internet: www.bacino-adige.it
 e-mail: authority@bacino-adige.it



REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI	
Data di arrivo	
Data registraz.	- 3 DIC. 2008
Prot. N.	631488/45.07
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo
E.410.01.1	

Trento, 11 novembre 2008

*VC
UO*



Alla Regione Veneto
 Unità Complessa Valutazione Impatto
 Ambientale
 Calle Priuli - Cannareggio, 99
 30121 - **VENEZIA**

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI	
Data di arrivo	
Data registraz.	27 NOV. 2008
Prot. N.	631488/45.06
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo
E.410.01.1	

*Unità di Progetto Energia
Via Pepe, 2
Mestre*

Alla Regione Veneto
 Unità di Progetto Energia
 Via Pepe, 2
 30172 - **MESTRE**

Alla Regione Veneto
 Ufficio del Genio Civile
 Contrà Mure S.Rocco, 51
 36100 - **VICENZA**

Prot.: n. 2020 /PP.39/01

Oggetto: ZORDAN Giuliano - Richiesta parere ai sensi della DGR n° 1000/04 per concessione di derivazione sul torrente Chiampo in loc. Langari-Campodalbero nel Comune di Crespadoro (VI), ad uso idroelettrico.

In data 14 ottobre u.s. è qui pervenuta richiesta di parere unitamente al progetto per l'impianto idroelettrico in oggetto.

L'impianto idroelettrico prevede la derivazione di massimi 0,45 m³/s e medi 0,25 m³/s dal Torrente Chiampo, con restituzione completa circa mezzo chilometro più a valle nello stesso corpo idrico. L'impianto è di tipo ad acqua fluente e non presenta sostanziali impatti sul bacino del fiume Adige se non limitatamente al tratto compreso tra la derivazione e lo scarico. In tale tratto, che è privo di centri abitati o strutture lungo il corso d'acqua, è previsto il rilascio del Minimo Deflusso Vitale, che in sede progettuale è stato proposto nella misura pari a 25 l/s costante in tutto l'anno.

Ciò premesso, in ordine alla compatibilità della derivazione in oggetto con l'equilibrio del bilancio idrico a scala di bacino, si esprime pertanto parere favorevole al rilascio della concessione in esame.

espe?
→

Per quanto attiene invece alla individuazione del DMV proposto, pur prendendo atto a tal riguardo che l'Unità Complessa Valutazione Impatto Ambientale ha già proceduto all'esame dell'istanza anche in relazione a tale parametro, si ritiene di evidenziare quanto segue.

Il valore numerico e costante del DMV indicato nella proposta è stato individuato all'incirca nel valore medio delle quantità determinate con l'applicazione di 4 criteri differenti. Tale approccio può essere tuttavia migliorato proprio facendo riferimento alla metodologia citata per la provincia di BZ ove, accanto ad un deflusso di base (più elevato di quanto indicato nel progetto ed

all'incirca pari a 4 l/s/km^2), viene spesso aggiunto un deflusso modulato stagionalmente, pari al 25% del deflusso naturale.

Anche la Provincia di Trento, per bacini di superficie superiore a 10 km^2 ma con analogo regime idrologico, introduce una modulazione dei deflussi partendo da circa 3 fino a 6 l/s/km^2 in funzione della zona e della stagione (per superfici di bacino inferiori a 10 km^2 è escluso il rilascio di concessioni ad uso idroelettrico salvo casi particolari).

Si ritiene che il riferimento a questi ultimi criteri, soprattutto per i vantaggi della modulazione, sia maggiormente appropriato per il caso in esame.

Distinti saluti.





COMUNE DI CRESPADORO
Provincia di Vicenza

*JC
no W*

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

Piazza Municipio, 3
36070 CRESPADORO (VI)
Cod. Fiscale 81000370247

Telefono 0444 429005
Telefax 0444 429297
E-MAIL: tecnico@comune.crespadoro.vi.it

*Maxpe
copie al
zefirelle
grane*

N. ~~5284~~ di Prot.

Li 13 OTT 2009

OGGETTO: Progetto per l'installazione di una centralina idroelettrica in località Langari sul Torrente Chiampo del Comune di Crespadoro.
Ditta: ZORDAN GIORDANO.
NULLA OSTA preventivo relativo al Piano di cantierizzazione ed organizzazione del cantiere interferente con la viabilità comunale.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI	
Data di arrivo	
Data registraz.	27 OTT. 2009
Prot. N.	594862/145.06
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo
E.410.01.1	

Alla REGIONE VENETO
Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità
U.C. Valutazione di Impatto Ambientale
Calle Priuli, Cannaregio, 99
30121 VENEZIA (VE)

VISTA la richiesta pervenuta in data 07 Ottobre 2009, dall'Ing. Lisa Carollo, con studio tecnico in Tiene (VI) in Via Trieste, 24, Tecnico Progettista dell'intervento relativo al "Progetto per l'installazione di una centralina idroelettrica in località Langari sul Torrente Chiampo, in Comune di Crespadoro" per conto della ditta Zordan Giordano - Via Mozzi, 12 - Altissimo (VI) relativa al rilascio di una autorizzazione/nulla osta preventivo relativo al Piano di cantierizzazione ed organizzazione cantiere interferente con la viabilità comunale;

VISTO il Piano di cantierizzazione ed organizzazione cantiere interferente con la viabilità comunale, redatto dall'Ing. Lisa Carollo in data Settembre 2009, dal quale risulta che la viabilità comunale interessata dai lavori in argomento è la strada comunale Ferrazza - Campodalbero ed in particolare nel tratto Incrocio Langari - Curva del Majo, per un tratto di circa ml. 500 circa e che la durata dei lavori di posa in opera della tubazione è stata valutata in N. 7 settimane;

PRESO ATTO che per consentire il corretto svolgimento dell'intervento in argomento si rende necessario il restringimento della carreggiata e la conseguente sospensione temporanea della circolazione stradale nel tratto stradale interessato dai lavori stessi, e che, per limitare il disagio è stato previsto di organizzare il cantiere in modo da permettere il transito degli autoveicoli dal tardo pomeriggio fino al mattino successivo dei giorni lavorativi, mentre non subirà nessuna limitazione nei giorni festivi;

CONSIDERATO che la sospensione temporanea della circolazione stradale nel tratto di strada in questione non provoca disagi agli utenti, ma favorisce la regolare e sollecita esecuzione dei lavori programmati, e che nelle ore di interruzione della viabilità sarà possibile utilizzare i percorsi stradali alternativi, segnalati da apposita segnaletica stradale;

CONSIDERATO, inoltre, che spetta alla predetta ditta committente ottenere tutte le autorizzazioni e nulla osta dai vari Enti ed Autorità preposte ai vincoli esistenti sull'area interessata dai lavori, declinando sin d'ora ogni responsabilità per qualsiasi danno a persone o a cose che dovessero verificarsi durante e dopo la realizzazione degli interventi in argomento;

CONSIDERATO che il tutto dovrà essere precisato e definito in fase di emissione della relativa ordinanza di regolamentazione della viabilità;

VISTI gli artt. 5 e 6 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs. 30.04.1992, n. 285 e successive modificazioni e integrazioni ed il relativo Regolamento di Esecuzione e di Attuazione, approvato con DPR 16.12.1992 n. 495 e successive modifiche ed integrazioni;

**TUTTO CIO' PREMESSO, IN LINEA DI MASSIMA,
NULLA OSTA**

alla realizzazione del "Progetto per l'installazione di una centralina idroelettrica in località Langari sul Torrente Chiampo, in Comune di Crespadoro" per conto della ditta Zordan Giordano - Via Mozzi, 12 - Altissimo (VI) secondo il Piano di cantierizzazione ed organizzazione cantiere interferente con la viabilità comunale, redatto dall'Ing. Lisa Carollo in data Settembre 2009, dal quale risulta che la viabilità comunale interessata dai lavori è la strada comunale Ferrazza - Campodalbero ed in particolare nel tratto Incrocio Langari - Curva del Majo, per un tratto di circa ml. 500 circa e che la durata dei lavori di posa in opera della tubazione è stata valutata in N. 7 settimane, ed il tutto dovrà essere precisato e definito in fase di emissione della relativa ordinanza di regolamentazione della viabilità;

Si raccomanda fin d'ora, il rispetto delle norme del Codice della Strada e la salvaguardia dell'incolumità di quanti transitano nel tratto di strada interessato dall'intervento.



IL SINDACO
Mecenero Alessandro

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE CENTRALE DEL TERZO	
Data di arrivo	
Data registrata	27 AGO. 2013
Prot. n.	163.000
Inoltre, verso	M. Att. / Fascicolo



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
ISPettorato TERRITORIALE VENETO

Settore III - Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDETTO
Zucchet	Becciarin

63

Prot. N. ITV/III/...13144.../15752/MF

Del 2 AGO. 2013

Alla Ditta Individuale ZORDAN Giordano.
Via Mozzi, 12
36070 ALTISSIMO (VI)

Alla Regione Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli - Cannaregio 99
30121 VENEZIA (VE)

NULLA OSTA alla COSTRUZIONE di LINEE ELETTRICHE in CAVO INTERRATO

Vista l'istanza ricevuta il 25/01/2013, con la quale codesta Spett.le Ditta Individuale Zordan Giordano ha chiesto di poter attuare ai sensi del T.U. di legge sulle acque ed impianti elettrici n.1775 del 11.12.1933 e del D.Lgs. 259/03, la seguente linea elettrica a media tensione per il trasporto e la distribuzione di energia:

Linea MT 20 kV e cabina elettrica di collegamento impianto idroelettrico "Zordan Giordano" in comune di Crespadoro (VI)

si rilascia, in esito agli impegni assunti dall'istante e dalla società Enel, per quanto di competenza, alla società Enel Distribuzione S.p.A., il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE delle linee sopraindicata alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.

Si precisa, inoltre, la necessità che la Società Enel interpelli direttamente, prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, il SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI di Telecom Italia chiamando il numero verde 800 133 131 e lo scrivente settore, a mezzo fax / e mail, al fine di pianificare il sopralluogo per le verifiche delle protezioni adottate.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato dalla Ditta Individuale Zordan Giordano, registrato a Arzignano il 23 gennaio 2013 al n.153 serie III, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.2006 pubblicato nella G.U. n. 82 del 7.04.06 sulle prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

Il responsabile del procedimento:
Funzionario Tecnico (dott. Mauro Furlan)
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:
IT Veneto - Sett. III - Piano IV - Stanza 27



Il Dirigente dell'ITV
(Ing. Luciano Caviola)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
segreteria per l'ambiente
direzione difesa del suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

PRATICA N. 63
Verbale della seduta del 30/05/2014

Procedimento relativo a:

D.lgs. 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –

"Progetto di una centralina idroelettrica in località Langari sul torrente Chiampo"

Richiedente: Zordan Giordano

Comune: Crespadoro (VI)

Piano di reinserimento e recupero ambientale

L'anno 2014 il giorno 30 del mese di maggio presso la sala CTR di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la seduta dei lavori per l'adozione della decisione conclusiva della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii ai fini dell'approvazione piano di reinserimento e recupero ambientale dell'intervento in argomento.

L'ing. Doriano Zanette, in rappresentanza del Direttore della Sezione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con nota n. 209830 in data 14/05/2014 alla quale sono stati invitati, oltre al richiedente, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Crespadoro (VI);
- Provincia di Vicenza;
- Autorità di Bacino del fiume Adige;
- Arpav;
- Veneto Agricoltura;
- Ministero dello Sviluppo economico Dipartimento per le Telecomunicazioni;
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Vicenza;
- Azienda ULSS n. 5 Ovest Vicentino;
- Comando Militare Esercito "Veneto" SM – Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari Sz. Logistica, Poligoni e Servitù Militari Caserma "Piave";
- Enel Divisione Infrastrutture e Reti;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio.

L'arch. Vania Bacchion, in servizio presso la Sezione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto (**Allegato 1**).

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della l. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- detta procedura è disciplinata anche dalle DGRV 2204/2008, 3493/2010 e 694/2013;
- in data 10/05/2011 si è svolta la seduta decisoria della Conferenza dei Servizi finalizzata all'autorizzazione unica relativa all'impianto in argomento;

- detta Conferenza si è conclusa positivamente con le prescrizioni contenute nei singoli pareri espressi dagli Enti coinvolti e con la seguente condizione: il rilascio dell'autorizzazione unica dovrà essere subordinato all'acquisizione del nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le comunicazioni – Ispettorato Territoriale Veneto – Settore III – Reti e Servizi di Comunicazione elettronica nel settore telefonico (nulla osta rilasciato successivamente dal Ministero con nota ITV/III/13144/15752/MF del 02/08/2013);
- nel frattempo il richiedente, in seguito alla pubblicazione della DGR 253/2012, ha richiesto l'approvazione del Piano di dismissione, redatto secondo quanto stabilito nella citata deliberazione.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta e, richiamati gli artt. 14 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale:

- parere favorevole della CTRA n. 3908 del 14/04/2014, con prescrizioni (**Allegato 2**);
- nota n. 8603 del 20/05/2014 (ns. prot. 217741/2014) del Ministero dell'Interno – Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Vicenza (**Allegato 3**);
- nota del 19/05/2014 (ns. prot. 217451/2014) del Comune di Crespadoro (VI) (**Allegato 4**);
- integrazioni del proponente (richieste in sede di CTRA) trasmesse in data 12/05/2014 tramite posta certificata (ns. prot. 206675) (**Allegato 5**).

Il Presidente, dopo aver preso atto che la documentazione trasmessa dal proponente in data 12/05/2014 recepisce le prescrizioni impartite dalla CTRA con il succitato parere n. 3908/2014, invita i rappresentanti degli Enti/Strutture intervenuti ad esprimere eventuali ulteriori considerazioni e valutazioni.

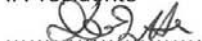
Il dott. Ugo Pretto, in rappresentanza di Arpav Dip. Prov.le di Vicenza, chiede che nei provvedimenti autorizzativi/concessori relativi all'impianto in parola venga inserita la seguente prescrizione: "il proponente, prima dell'inizio lavori, dovrà concordare con Arpav un piano di monitoraggio ambientale ante e post operam".

Il Presidente, con riferimento alla richiesta del Comune di Crespadoro (VI) relativa all'applicazione delle misure compensative ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 -cfr. (**Allegato 4**) -, precisa che la stessa non può essere accolta in quanto la Conferenza dei Servizi finalizzata all'autorizzazione unica si è chiusa in data 10/05/2011.

La Conferenza di Servizi inerente il Piano di reinserimento e recupero ambientale relativo all'impianto specificato in oggetto, esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, si conclude con esito favorevole.

Della Conferenza di Servizi viene redatto il presente verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti intervenuti.

Il Presidente



Il Segretario





D. Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
"Progetto di una centralina idroelettrica in località Langari sul torrente Chiampo"

Richiedente: Zordan Giordano
Comune: Crespadoro (VI)

30/05/2014 – Conferenza di Servizi (piano di ripristino) – PRATICA n. 63

Nome e Cognome	Ente	Indirizzo e-mail	Firma
ZORDAN GIOVANNI	DITTA	---	
UGO PRETTO	ARPAN Dip. Prov.le Vient	dojovic@pro.vvnet.it	
JORDANO ZANETTE	SEZIONE DIFESA SUOLO	---	

- Allegato 2 -



REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 14/04/2014

PARERE N. 3908

OGGETTO: D.lgs 387/2003- art.12– Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici

“Progetto di una centralina idroelettrica in località Langari sul torrente Chiampo”

Richiedente: Zordan Giordano

Comune: Crespadoro (VI)

Approvazione Piano di reinserimento e recupero ambientale.

PREMESSA

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità” con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.

La Giunta regionale con il provvedimento n.2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.

Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 694/2013.

Con parere n. 3702 del 30/11/2010 la CTR Ambiente ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'approvazione del progetto in argomento.

In data 10/05/2011 si è conclusa positivamente la Conferenza di Servizi subordinando però il rilascio dell'Autorizzazione Unica all'espressione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico del nulla osta di competenza.

Con nota n. ITV/III/13144/15752/MF del 02/08/2013 il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le comunicazioni – Ispettorato territoriale Veneto – Settore III – Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico - ha comunicato il proprio nulla osta alla Costruzione di linee elettriche in cavo interrato.

Ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e del DM 10.9.2010 per gli impianti idroelettrici il progetto approvato deve contenere l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto.

Con DGR n. 253/2012 la Giunta Regionale ha definito la disciplina delle garanzie per dismissione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Per gli impianti idroelettrici l'oggetto della garanzia comprende anche il regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, regolazione delle condotte forzate e dei canali di scarico o la rimozione e l'esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse, rispettivamente secondo quanto previsto dall'art. 25 c.1 e dall'art. 30 del R.D. 11.12.1933, n.1775, da esplicitarsi anch'essi nel Piano di reinserimento e recupero ambientale.

A tal proposito risulta necessario provvedere all'approvazione della documentazione pervenuta, acquisendo anche il parere della CTRA, da portare in Conferenza di Servizi.

La Commissione tecnica Regionale Decentrata L.L.PP. di Vicenza con il voto n. 306 del 25/11/2013 ha espresso parere favorevole in merito al piano di reinserimento e recupero ambientale presentato con la seguente prescrizione:

1. in fase di dismissione la tubazione di adduzione dovrà essere riempita con magrone di CLS al fine di assicurare la stabilità dei manufatti.



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area interessata dal progetto è situata nel comune di Crespadoro (frazione di Campodalbero), nella valle del torrente Chiampo, nella parte più ad ovest della Provincia di Vicenza. Il centro di Crespadoro è situato nel fondo di un catino nell'Alta Valle del Chiampo ed è circondato a monte da una chiostra, quasi a ferro di cavallo, d'alte cime che chiudono la valle. La zona è ricca di acqua grazie alla quantità e alla distribuzione temporale degli afflussi meteorici, nonché alla natura litologica della struttura del sottosuolo.

In particolare, l'impianto interessa il torrente Chiampo in prossimità delle sue sorgenti, in località Campodalbero in comune di Crespadoro (VI), in corrispondenza di due vecchi opifici, siti sulla sua sponda sinistra, per i quali esisteva una concessione di derivazione d'acqua finalizzata al funzionamento di un mulino per cereali ed un maglio da ferro.

DESCRIZIONE GENERALE E SCHEMA DELL'IMPIANTO

Ubicazione dei punti di presa e di restituzione

L'opera di presa è ubicata in modo da poter utilizzare come sede della condotta di derivazione la strada comunale (via Gaiga Sopra Castello) da Molino a Ferrazza e la sua deviazione che consente l'accesso all'abitato di Langari. La restituzione in alveo è ubicata in adiacenza all'edificio della centrale, che è stato posto in un'ansa protetta e facilmente accessibile dalla strada comunale suddetta, in mappali di proprietà del richiedente.

Dati tecnici dell'impianto

Il salto lordo tra i punti di presa e restituzione è $547,50 - 493,25 = 54,25$ m

La portata massima derivabile è 450 l/s.

La portata media annua derivabile è 250 l/s.

La potenza nominale di concessione è 132,97 kW

Il salto lordo tra la vasca di carico e l'asse macchina è: $547,00 - 494,90 = 52,10$ m

La perdita di carico, a portata massima, di tutta la derivazione è 5,08 m

La potenza massima ricavabile dall'impianto è: 155,6 kW

La turbina idraulica di tipo Pelton a quattro getti, scelta per il progetto, è in grado di adattarsi ad un'ampia variazione della portata utilizzata: solo per portate inferiori al 10% della nominale ha dei fuori servizio, pertanto, quando la portata del torrente è minore l'impianto si arresta e la portata sfiora l'opera di presa.

L'impianto è costituito da:

- un'opera di presa realizzata da una briglia di sbarramento sul torrente nella quale è inserito un canale di presa protetto da una griglia inclinata;
- un dissabbiatore, ubicato a valle della presa, avente anche la funzione di sfiorare le portate eventualmente derivate in eccesso;
- una condotta in pressione interrata lunga circa 900 m posta prevalentemente lungo la sede stradale;
- una breve condotta forzata, a forte pendenza, per il collegamento dalla strada alla centrale;
- un edificio per la centrale ubicato in fregio all'alveo del torrente ove sono sistemate le apparecchiature elettromeccaniche, di comando e controllo;
- una vasca di scarico dotata di sfioratore che restituisce nell'alveo del torrente la portata utilizzata;
- una linea elettrica in media tensione di collegamento con la cabina ENEL posta a monte dell'abitato di Molino e situata ad una distanza di circa 1200 m.

MISURE DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE

L'intervento si articolerà nelle seguenti attività:

- distacco dell'impianto dalla rete elettrica;



- rimozione degli elementi meccanici ed elettromeccanici (paratoie di macchina, turbina Pelton ad asse verticale; moltiplicatore di giri, giunti di collegamento albero veloce moltiplicatore-albero generatore, giunti di collegamento albero lento moltiplicatore-albero turbina);
- dismissione dell'impianto elettrico (cavi elettrici, generatori asincroni trifase centraline oleodinamiche di comando, quadri elettrici di comando e controllo bassa tensione, sistemi di rifasamento, sistemi di energia tampone, impianto elettrico di potenza e controllo BT, cavi, collegamenti, canaline, messa a terra, illuminazione);

DEMOLIZIONI E RIPRISTINO DEI LUOGHI

Opera di presa

Le opere civili in corrispondenza dell'opera di presa sono costituite da una briglia lunga 9,50 m e larga circa 2,10 m in conglomerato cementizio armato rivestito in pietrame e da un dissabbiatore, anch'esso in calcestruzzo, largo 1,50 m e lungo 6,20 m, posto a circa 30 m a valle della presa.

La loro dismissione consisterà nella demolizione degli elementi in calcestruzzo fino alle fondazioni. Il tratto di condotta che collega i due elementi verrà anch'esso rimosso. Per il ripristino delle quote naturali del terreno si provvederà, in alveo, alla posa di massi di granulometria adeguata. Allo stesso modo, in corrispondenza del dissabbiatore, verrà risagomata la scogliera di protezione, con eventuale integrazione del materiale lapideo. Il tracciato della condotta verrà invece riempito con terreno naturale. La sponda sarà poi rinverdita attraverso la semina di specie autoctone.

Condotta di adduzione

La tubazione, del diametro di 600 mm, è realizzata con tubi in vetroresina giuntati a bicchiere con doppio anello di tenuta. Il tracciato della condotta si snoda prevalentemente lungo la strada comunale, ove il tubo è posto al di sotto del manto stradale entro uno scavo di adeguate dimensioni.

Considerata l'ubicazione della condotta, non se ne prevede la rimozione, in quanto la stessa arrecherebbe effetti negativi all'ambiente, inoltre la cantierizzazione e la tempistica delle lavorazioni comporterebbero disagi alla viabilità locale.

Pertanto, gli interventi saranno limitati alla sola rimozione dei brevi tratti fuori terra della condotta, mentre le rimanenti sezioni di tubatura e i pozzetti intermedi saranno opportunamente sigillati, verrà inoltre eseguito un riempimento con inerti e materiale di risulta dei tratti di condotta che permarranno in opera per rendere il tubo strutturalmente portante.

Opera di centrale

L'edificio centrale posto sulla sponda dx in fregio all'alveo del torrente è costituito da un locale a pianta quadrata di lato pari a m 7,00 e altezza pari a m 4,80. Al di sotto sono posti il canale di scarico e l'annesso sfioratore.

La prima fase dell'intervento sarà costituita dalla demolizione degli elementi in calcestruzzo e l'allontanamento dei materiali di risulta. A seguire si provvederà al ripristino dei luoghi. Per quanto riguarda la zona di restituzione, non si ritiene necessaria la demolizione delle protezioni di sponda realizzate in quanto risultano potenzialmente favorevoli per la sicurezza idraulica dell'alveo. La sponda in corrispondenza dell'edificio di centrale, invece, al fine di ripristinare l'andamento planimetrico naturale, verrà adeguatamente sistemata mediante l'apporto di terreno compatibile con quello presente in loco. A completamento della sistemazione, verrà effettuato il rinverdimento e la piantumazione di specie autoctone.

Stima di spesa di dismissione e ripristino: € 25.000,00



CONCLUSIONI

Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale, all'unanimità, prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali ed esprime parere favorevole al Piano di reinserimento e recupero ambientale, con le prescrizioni riportate:

- il gruppo turbina-generatore e i quadri elettrici dovranno essere conferiti presso un centro specializzato per il recupero di metalli e di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE);
- il costo dei lavori, riportato nel progetto, ammonta ad € 25.000,00 e pertanto, la stima complessiva di spesa, ai sensi della DGR 253/2012, dovrà:
 - o essere rivista in quanto, come da prescrizione della CTRD di Vicenza voto n. 306/2013, la tubazione dovrà essere riempita con magrone di cls;
 - o ed essere aggiornata come di seguito:

A) Costo lavori riportato nel progetto	25.000,00	
	+ maggiori costi riempimento condotta con magrone	
B) Spese tecniche (10% di A)	xxxxxxx	
C) A+B		xxxxxxx
D) Oneri fiscali (I.v.a. di legge su A+B)		xxxxxxx
Totale dismissione impianto, reinserimento e recupero ambientale (€)		xxxxxxx

- dovrà essere apposta una targa esplicativa all'esterno dell'impianto.



ELENCO ELABORATI
CTRA
DEL 24/04/2014
PARERE N. 3908

PROT. N. DEL	TAVOLA	TITOLO
n. 103778 del 08/03/2013	-	Piano di dismissione
n. 103778 del 08/03/2013	-	Planimetrie piano di ripristino



RECEIVED
Zanette Zacchione

dipvvf.COM-VI.REGISTRO
UFFICIALE.U.0008603.20-05-2014



- Allegato 3 -

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Comando Provinciale VIGILI del FUOCO – VICENZA
36100 Vicenza - Via Farini 16 – tel. 0444 565022 – fax 0444 563441- e-mail: comando.vicenza@vigilfuoco.it
Prevenzione Incendi

Prot.

Vicenza,

REGIONE VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	
Data	Accettato
	20 MAG. 2014
Proc. 217741 del 20/05/14	
Fascicolo	

Alla REGIONE VENETO
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

OGGETTO: conferenza di servizio del 30/05/2014 ore 9,50 – progetto centralina idroelettrica in località Langari sul torrente Chiampo richiedente: Zordan Giordano comune di Crespadoro (VI).

In riferimento alla nota prot. n. 211988/70-07—03-00-00 del 15/05/2014, si comunica che questo Comando non potrà partecipare alla Conferenza per carenza di personale.
Ad ogni buon fine si comunica che per tale progetto non è necessario acquisire il parere di questo Comando.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Giuseppe LOMORO)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 217741 data 20/05/2014, pagina 1 di 1



COMUNE DI CRESPADORO

Provincia di Vicenza

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

- Allegato 4 -

Piazza Municipio, 3
36070 CRESPADORO (VI)
Cod. Fiscale 81000370247

Telefono 0444 429005
Telefax 0444 429297

E-MAIL: tecnico@comune.crespadoro.vi.it

N. _____ di Prot. PEC

Li 19 Maggio 2014

OGGETTO: D.Lgs 387/2003 art. 12.

Progetto di una centralina idroelettrica in località Langari sul Torrente Chiampo.

Richiedente: ZORDAN GIORDANO - Via Mozzi, 12 - Altissimo (VI).

Indizione e Convocazione Conferenza di Servizi conclusiva per approvazione piano di reinserimento e recupero ambientale.

OSSERVAZIONI E CONSIDERAZIONI.

Pec: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
E.mail: ambiente@regione.veneto.it
E.mail: elisa.cigagna@regione.veneto.it
E.mail: vania.bacchion@regione.veneto.it

Spett.le REGIONE DEL VENETO
**DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO
E FORESTE**
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli - Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

In merito alla Vs. nota Prot. N. 209830 del 14.05.2014, in oggetto specificata, relativa alla realizzazione di una centralina idroelettrica in località Langari sul Torrente Chiampo, in Comune di Crespadoro, da parte della Ditta Zordan Giordano di Altissimo (VI), con la presente si ritiene di dover formulare, in forma scritta, le seguenti osservazioni, considerazioni e prescrizioni:

- 1) il Comune di Crespadoro intende applicare le misure di compensazione ambientale e territoriale, ai sensi del D.M. 10.09.2010, nella misura pari al 3,00% (tre/00 per cento) sui proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto in questione, fatta salva la possibilità di eventuali modifiche a seguito dell'entrata in vigore di nuove leggi e/o normative. Per la definizione delle modalità, forme e modi di applicazione e corresponsione delle misure di compensazione previste, che saranno regolate da apposita convenzione, si comunica che lo scrivente Comune provvederà, direttamente, a contattare la Ditta richiedente per gli opportuni accordi in merito.

Si chiede che la sopracitata prescrizione venga riportata nel verbale della Conferenza di Servizi conclusiva del 30 Maggio 2014 per approvazione piano di reinserimento e recupero ambientale relativa alla centralina idroelettrica in località Langari sul Torrente Chiampo, in Comune di Crespadoro, da parte della Ditta Zordan Giordano di Altissimo (VI).

Distinti saluti.



IL SINDACO
Dalla Costa G. Pietro

LapisWeb

Page 1 of 1

- Allegato 5 -

RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO	
<i>Zauette</i>	<i>Bacchion</i>

Vis. Firma

Da: Per conto di: lisa.carollo@ingpec.eu
A: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
 Bacchion Vania
CC: direzione@carolloingegneria.com
Data: Mon, 12 May 2014 17:45:57 +0200
Oggetto: POSTA CERTIFICATA; TRASMISSIONE AGGIORNAMENTO PIANO DISMISSIONE ditta ZORDAN part. 774/CH - AI FINI DELLA CONFERENZA DECISORIA
Allegati: [dati-cert.xml \(1 kb\)](#)
[post-cert.eml \(4981 kb\)](#)
[smime.p7s \(2 kb\)](#)

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 12/05/2014 alle ore 17:45:57 (+0200) il messaggio con Oggetto "TRASMISSIONE AGGIORNAMENTO PIANO DISMISSIONE ditta ZORDAN part. 774/CH - AI FINI DELLA CONFERENZA DECISORIA" è stato inviato dal mittente "lisa.carollo@ingpec.eu" e indirizzato a:
 direzione@carolloingegneria.com
 protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

esci

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE

Data: *Accettato*
 19 MAG. 2014

PEC n° 206675 del 13/5/14

Incarico: *[Signature]*